

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 29 NOVEMBRE 2001

Appello

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

25 presenti. Verificata la presenza del numero legale, possiamo dare inizio al Consiglio Comunale.

Una piccola precisazione: nella stima dell'immobile in piazza Maestri del Lavoro, relativa alla Casa del Partigiano, di cui si è parlato ed è stato deliberato la volta scorsa, dove compariva area esterna di metri quadrati - come era giustamente stato fatto notare dal Consigliere Longoni, se non sbaglio - 6.320 metri, era un errore proprio banalissimo, era metri quadrati 1.600. Questo per chiarire che è stato corretto. Comunicazione del Signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'Amministrazione ritira il punto 4 dell'ordine del giorno in attesa di ulteriori approfondimenti, e l'Ufficio Tributi e l'Assessore Renoldi mi pregano di comunicare alla cittadinanza che dal giorno mercoledì 28 novembre sino a venerdì 7 dicembre compreso, nei seguenti orari, dalle ore 9.00 alle ore 12.45, presso la sede dell'Azienda Speciale Saronno Servizi in via Roma 94, saranno presenti incaricati della Concessionaria Esatri, al fine di riscuotere la tassa rifiuti in scadenza il prossimo 30 novembre, senza alcuna spesa per il contribuente e in via del tutto eccezionale è consentito il pagamento della tassa in scadenza il prossimo 30 novembre sino al giorno 7 dicembre, senza applicazione di interessi di mora. Sarà possibile anche il pagamento della rata a saldo dell'Imposta Comunale sugli Immobili ICI, in scadenza il prossimo 20 dicembre, senza alcuna spesa per il contribuente. Quindi da mercoledì 28 - cioè ieri - fino a venerdì 7 dicembre, dalle ore 9.00 alle ore 12.45 presso la Saronno Servizi in via Roma 94.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Signor Sindaco. Possiamo passare al punto primo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 novembre 2001

DELIBERA N. 123 del 29/11/2001

OGGETTO: Variazione al Bilancio di previsione 2001 - V provvedimento assestamento

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Renoldi, prego.

SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Presentiamo questa sera la quinta e ultima - per l'anno 2001 - variazione di bilancio, la variazione cosiddetta di assestamento, che deve essere approvata..

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Scusa un attimo Annalisa. L'Assessore Renoldi chiedeva anche di anticipare il punto 7, "affidamento della gestione TARSU alla Saronno Servizi" di anticiparlo al posto del numero 4 che abbiamo ritirato. Io lo chiedo al Consiglio Comunale per esigenze dell'Assessore.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se non ci sono problemi, parere favorevole per alzata di mano? Bene. L'Assessore Renoldi può continuare.

SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Dicevamo allora che presentiamo questa sera la quinta e ultima per l'anno 2000 variazione di bilancio, la variazione cosiddetta di assestamento, che deve essere deliberata dal Consiglio Comunale entro il 30 di novembre di ogni anno.

Come sempre è accaduto quest'anno per tutte le variazioni approvate dal Consiglio Comunale, anche questa sera andremo a fare variazioni sia sulla parte corrente che sulla parte investimenti.

Per quello che riguarda la parte corrente la variazione ammonta a un totale di circa 1 miliardo - poco più di un miliardo - e in questo ambito sicuramente l'operazione più importante e più qualificante è quella che ci vede aumentare

il capitolo relativo ai contributi regionali per il sostegno all'affitto di ben 700 milioni. Sul fronte delle uscite chiaramente ci sarà un importo di poco superiore - 720 milioni - come erogazione di contributi alle famiglie in difficoltà, erogazione che va di pari passo con il contributo regionale. Con questa variazione il totale del finanziamento regionale quest'anno ammonta a 1.445.000.000, mentre le erogazioni che sono previste da parte dell'Amministrazione a favore di famiglie che si trovano in difficoltà per il pagamento del canone di locazione, supera il miliardo e mezzo. Credo che sia chiaro a tutti come questa operazione, che è stata possibile grazie al contributo della Regione Lombardia, sia importante al fine di, non dico risolvere, ma sicuramente migliorare notevolmente quella che è la situazione della casa nella nostra città.

Sempre sul fronte delle entrate andiamo a contabilizzare un contributo di 150 milioni a fronte delle spese relative al Censimento, per cui variazioni in entrata e variazioni in uscita di pari importo. Sempre sul fronte delle entrate andiamo a modificare alcuni capitoli relativi ad imposte e tasse comunali, li variamo per importi abbastanza irrilevanti, ma queste variazioni si rendono sicuramente opportune perché in questo momento è possibile quantificare con maggior precisione quelle che saranno le entrate relative a tasse e tributi per l'anno 2001.

Per quello che riguarda invece le uscite, oltre ad una serie di piccole variazioni fra un capitolo e l'altro, sempre nell'ambito però dello stesso settore, vorrei sottolineare l'incremento di 54.577.000 nel capitolo relativo alle spese per la disciplina del traffico, della segnaletica e dei semafori. Questa variazione è stata ottenuta trasferendo circa 25 milioni dal capitolo "spese per il piano generale del traffico" e finanziando ex novo ulteriori 30 milioni. Sono dei nuovi finanziamenti che si rendono necessari anche a fronte degli oneri derivanti dalla prossima partenza del Piano Parcheggi. Interessante è anche l'incremento di 101 milioni e rotti a fronte del capitolo "contributi a scuole e istituti di istruzione secondaria"; è una variazione che ci permetterà di dare inizio a quanto è stato previsto nel piano del diritto allo studio. Aumentiamo di 120 milioni il capitolo "spese per la pianificazione urbanistica" questo a fronte di un progetto di rilievo fotometrico dei numeri civici, che magari vi potrà essere spiegato maggiormente nei dettagli dall'Assessore competente; andiamo ad aumentare di 31 milioni il capitolo relativo alle spese per la Consulta permanente per il lavoro, andando ad immettere in questo capitolo la quota a carico del Comune di Saronno, e variando, da un capitolo relativo al personale, gli oneri derivanti da un contratto di collaborazione con una lavoratrice del CSL.

Altre voci sostanziali nella parte della spesa non ne troviamo.

Per quello che riguarda invece le variazioni sul fronte degli investimenti, abbiamo dei nuovi investimenti finanziati sia da oneri di urbanizzazione che da mezzi propri, oltre che a delle spese autofinanziate. I nuovi investimenti finanziati con oneri di urbanizzazione, che ammontano ad un totale di 120 milioni, riguardano per 20 milioni la sistemazione di impianti sportivi, e specificatamente andiamo a sostituire al campo sportivo dei box che servono per il ricovero degli attrezzi, che sono ormai in condizioni abbastanza pietose, utilizziamo ulteriori 20 milioni per una attività straordinaria di potatura, per cui nel settore del verde, mentre eroghiamo a favore del consorzio Parco del Lura un contributo straordinario di 75 milioni, a fronte di un progetto per una pista ciclabile. Con mezzi propri invece andiamo a finanziare l'acquisto di attrezzature per uffici comunali; si tratta sostanzialmente di automezzi, il parco automezzi del Comune è decisamente vetusto, gli oneri di manutenzione tendono a diventare molto molto pesanti, per cui, dopo tanti anni, andiamo a rifinanziare questo capitolo e provvederemo ad acquistare dei nuovi mezzi, delle nuove auto, dei nuovi furgoni. Abbiamo poi spese autofinanziate che riguardano sostanzialmente la contabilizzazione di opere realizzate a scomputo affitto - e qui si tratta del progetto che abbiamo approvato la settimana scorsa in Consiglio Comunale, relativo alla convenzione con la Casa del Partigiano - e poi contabilizziamo dei proventi derivanti da monetizzazione di aree di 500 milioni, che chiaramente in uscita trovano una stessa cifra per acquisizione aree.

Su questa delibera l'Assessorato presenta un emendamento, un emendamento che ora vado a leggervi, ma che riguarda un errore tecnico che è stato fatto, la variazione è quella che voi avete trovato nella cartellina. L'emendamento così dice: "l'Assessore alle Risorse Lavoro e Sviluppo, vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, cioè variazione al bilancio di previsione 2001 quinto provvedimento; sentita la proposta del dirigente circa la necessità di apportare delle modifiche alla medesima; dato atto che le variazioni relative alle spese in conto capitale finanziate con mezzi propri e autofinanziate, riportate nella prima parte dell'allegato A, non sono state inserite per mero errore materiale negli altri documenti della variazione; ritenuto opportuno modificare la proposta di deliberazione; visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del TUEL 267/2000 allegato; visto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti allegato propone il seguente emendamento alla proposta di deliberazione. L'importo delle variazioni apportate al bilancio - riportato nella parte narrativa della delibera - ammonta a f. 2.971.761.000; il

punto 5 della parte dispositiva della delibera viene così sostituito, di dare atte che a seguito della presente variazione il bilancio di previsione 2001 quadra il f. 124.897.717.000. L'allegato A e l'allegato B e il quadro di controllo degli equilibri di bilancio vengono sostituiti come allegati presentati insieme all'emendamento".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore, possiamo dare inizio alla discussione. Se ci sono interventi. Prego Consigliere De Marco.

SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Forza Italia)

Questa è l'ultima variazione di bilancio di quest'anno, e forse è anche il momento opportuno per un discorso che può richiamare anche le precedenti. Il mio sarà un intervento brevissimo, per sottolineare gli aspetti che riteniamo meritevoli di una particolare attenzione in questa variazione di bilancio, e mi soffermerei in particolar modo sul contributo di 700 milioni per il sostegno all'affitto. Questo è un contributo regionale, quindi il Comune di Saronno, l'Amministrazione Comunale in questa vicenda ha gestito un problema non facile per la realtà saronnese, venendo concretamente incontro a quelle famiglie il cui affitto è effettivamente abbastanza elevato per il mercato immobiliare saronnese. Non sono pochi secondo noi 700 milioni ottenuti dalla Regione con questo contributo, non è poco ed è un segnale importante, politicamente secondo me importante, per dare il senso della politica nel campo del sociale che questa Amministrazione ha portato avanti. Mi interessa sottolineare questo aspetto perché riteniamo che il contributo all'affitto e alle famiglie in questo caso in difficoltà economica, che pagano un canone di affitto effettivamente elevato per le proprie possibilità reddituali, è un segno concreto di come si intenda anche affrontare un problema, quindi senza cercare soluzioni che possono essere difficili, difficoltose, o comunque con difficoltà proponibili, ma andando nel concreto, cercando di venire incontro ai bisogni delle persone all'interno della propria abitazione in questo caso, quindi senza proporre soluzioni che possono essere di difficile attuazione o di difficile realizzazione. Questo è un aspetto secondo me importante di un modo di far politica che merita, con l'occasione della variazione di bilancio, di essere sottolineato.

Un altro aspetto importante che in questa variazione di bilancio ci trova particolarmente favorevoli - almeno come entità numerica, ma bisognerebbe tornare sul discorso fatto la volta scorsa, però è importante anche qui sottolinearlo - è il miliardo e 160 milioni che viene indicato nella varia-

ne di bilancio come contabilizzazione opere realizzate a scomputo affitto; ne abbiamo parlato la volta scorsa quindi non torneremo sull'argomento, se non per sottolineare ancora una volta come, nei fatti e concretamente, questa Amministrazione ha risposto ad una esigenza di una parte della società civile importante, venendo incontro alla realizzazione di un'opera meritoria, e questo è un dato che mi fa piacere risottolineare con l'occasione di questa variazione di bilancio. Per il resto le cifre sono tutto sommato, come l'Assessore stesso sottolineava, di non elevata entità in termini unitari, poi messe insieme danno ancora un miliardo e 69 milioni di maggior entrate, cosa importante ancora da sottolineare, che sta ad evidenziare in un quadro completo una politica di bilancio che sicuramente è oculata, e sicuramente è efficiente in questa vicenda. Quindi questa è una variazione di bilancio in cui ancora applichiamo maggiori entrate che non derivano - è importante sottolinearlo - da una politica di incremento tariffario o da una politica di aumento impositivo, ma semplicemente da una politica di migliore redistribuzione delle spese e delle risorse. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere. La parole al Consigliere Giancarlo Busnelli.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io volevo soffermarmi su alcuni punti per i quali già l'Assessore aveva detto che dopo magari qualche altro Assessore avrebbe detto qualcosa di più. Infatti un rilievo era quello relativo alle spese e per la pianificazione urbanistica, siccome vengono inseriti altri 120 milioni rispetto ai 120 milioni previsti che erano stati messi in bilancio prima, volevo avere qualche ulteriore informazione, anche se qualcosa ha già detto, perché dovrebbe riferirsi, a quanto ha detto l'Assessore Renoldi a un rilievo fotometrico dei numeri civici, magari se l'Assessore De Wolf ci può rendere un po' più edotti in merito le sarei grato.

Poi un altro punto volevo farlo relativamente al Censimento della popolazione. Noi introitiamo 300 milioni per rimborsi dallo Stato, però ne spendiamo 305, l'importo non è pari, quindi vorrei sapere come mai ci sono questi 5 milioni; scusi, magari ho interpretato male le voci. Io leggo "rimborso spese Censimenti popolazione e industria 150 milioni", quindi il totale stanziamento diventano 300 milioni; però nelle spese io leggo "spese per i Censimenti popolazione industria + 120" e diventano 275, poi la voce sotto "spese per i Censimenti popolazione industria, personale 30 milioni" e

quindi 275 + 30 fa 305, questa differenza magari ci spiega, 5 milioni di differenza; volevo sapere se sono a carico del Comune o se arriveranno altri 5 milioni da parte dello Stato, visto che questo è un servizio che rendiamo allo Stato è giusto che venga pagato dallo Stato e non dai cittadini saronnesi.

Poi volevo soffermarmi anche sul contributo regionale per l'affitto. L'anno scorso ho letto sul bilancio che erano stati ricevuti dal Comune circa 190 milioni, se non vado errato, tant'è vero che quest'anno nella previsione di bilancio questi 190 milioni, che erano arrivati l'anno scorso, non erano stati contabilizzati inizialmente perché non si sapeva se la Regione avrebbe poi elargito al Comune quei 190 milioni. Ora qui abbiamo complessivamente di stanziamento 1 miliardo e 447 milioni dalla Regione; quindi io volevo sapere se questo miliardo che viene dalla Regione è conseguenza di uno studio, di un qualcosa fatto dal Comune, di una richiesta avanzata dal Comune di Saronno, e se così fosse, vorrei conoscere quali sono stati i punti salienti di questa eventuale richiesta da parte del Comune di Saronno, quanti sono i cittadini che hanno fatto richiesta, quanti sono i cittadini per i quali il Comune di Saronno intende elargire questi contributi.

Poi per quanto riguarda i contributi alle scuole lei ha già detto che i 100 milioni in più stanziati si riferiscono al piano del Diritto allo studio quindi va bene.

Un'altra precisazione che volevo fare: acquisto automezzi, io ritorno alla carica, ci saranno anche degli automezzi ecologici? Poi lei magari sarà in grado certamente di rispondermi.

Poi volevo fare un altro appunto relativamente al foglio nel quale vengono elencate le spese per il personale. Io direi che sarebbe interessante - e non solo interessante, ma anche utile - per noi, al di là di leggere i vari capitoli di spesa eccetera, conoscere quali sono questi capitoli di spesa, perché fino ad un po' di mesi fa venivano elencati, mi ricordo che fino ai provvedimenti di maggio-giugno venivano elencate quelle che erano anche le voci di riferimento di questi capitoli di spesa, adesso non si leggono più e io ho cercato di interpretare perlomeno le voci più consistenti, anche se una di queste non sono riuscito a trovare il riferimento, e mi riferisco per l'esattezza al capitolo 920.500, non sono riuscito a trovare a quale voce effettivamente si riferisce. Vedo comunque uno storno di 65 milioni, e questo era per un fondo nuove assunzioni, qui sono riuscito a recuperare il codice di riferimento, e quindi anche oneri su nuove assunzioni, però da controparte vedo spese per il personale rimpinguare per 91 milioni alla voce 93.500 fondo miglioramento efficienza, cioè vorrei capire cosa significa questo, perché con le altre voci mi pare che si

parli di nuove assunzioni, con quest'altra voce mi pare che le nuove assunzioni vengono stornate, però non riesco a capire esattamente cosa significhi questo "fondo miglioramento efficienza", se lei sarà così gentile da dirci come saranno queste. Poi per le altre cose, anche per quanto riguarda le spese autofinanziate ha già risposto alle domande che avrei voluto farle, che erano quelle relative agli impianti sportivi e alla contabilizzazione opere realizzate a scomputo di affitto, questo ha già spiegato nella sua relazione. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringraziamo. Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

La spesa di 120 milioni riguarda l'aggiornamento del supporto informatizzato su cui è rappresentato il Piano Regolatore Generale, ma su cui si va ad effettuare qualunque tipo di operazione di tipo urbanistico, e cioè è niente altro che la restituzione di un volo aereo, con cui viene rappresentata la situazione reale del Comune di Saronno. Il supporto che abbiamo oggi è un supporto un po' datato, in questi ultimi anni sono state fatti diversi interventi che hanno parzialmente modificato, magari anche di poco, ma comunque creato una distonia tra la situazione rappresentata e la situazione reale; sapete che in forza alla legge 1/2001 abbiamo alle porte una serie di interventi di una certa importanza, quale il piano dei servizi ad esempio, quale la nuova normativa sul centro storico, che sono nuovi obblighi legislativi, abbiamo quindi ritenuto necessario dotare il Comune di una situazione reale dello stato di fatto su cui operare con maggior precisione, con maggior puntualità, con maggior specificazione nei dettagli, senza avere errori di restituzione. Ovviamente nel fare questo, i voli oggi ci consentono anche di avere, oltre allo stato di fatto, anche quella che è la suddivisione del territorio per numeri civici, che è un altro passaggio importante perché finanziariamente possiamo poi aprire su questo tipo di procedimento una serie di operazioni congiunte che legano l'urbanistica ad esempio ai rifiuti perché andiamo a catalogare casa per casa con il numero civico, cosa che oggi è un passaggio fondamentale, in vista di quello che sarà nel tempo. Quindi questa spesa è un atto per uno strumento che riteniamo necessario per gestire al meglio il territorio di Saronno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore De Wolf. La parola all'Assessore Renoldi.

SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Partiamo dal fondo. Per quello che riguarda i capitoli delle spese relative al personale, io non so a memoria tutti i numeri dei capitoli per cui non posso rispondere alla sua domanda nel momento in cui lei mi chiede a cosa corrisponde il capitolo numero.

La cosa fondamentale che posso dirle però, è che le variazioni relative ai capitoli del personale sono di pari importo come storni e come impinguamenti, per cui si tratta semplicemente di andare a spostare i fondi da un capitolo all'altro. Che senso ha questo spostamento? Faccio un esempio: si stabilisce all'inizio dell'anno un fondo per le nuove assunzioni, nel momento in cui si ha la nuova assunzione questi fondi vengono utilizzati in un capitolo relativo alle retribuzioni del personale, per cui si toglie da una parte ma si mette l'esatto corrispondente dall'altra parte. Si tratta solo di muovere i fondi da un capitolo all'altro senza avere alcuna differenza in più o in meno, se così vogliamo dire.

Per quello che riguarda gli automezzi, automezzi ecologici. Se per automezzo ecologico intende l'automezzo catalizzato, che rispetti tutte le prescrizioni in tema di inquinamento, sicuramente; se per automezzo ecologico ritiene automezzo elettrico ritengo di no, perché mi sembra che l'esperienza di altri Comuni che hanno qualche anno fa iniziato ad utilizzare autovetture elettriche stia andando in controtendenza, nel senso che l'esperienza dice che queste autovetture in fondo non sono poi così positive o così utili come poteva sembrare in prima battuta.

Contributo regionale all'affitto. Sicuramente sono diverse decine, ma oserei dire anche centinaia, le famiglie saronnesi che hanno potuto fruire di questo contributo; la richiesta viene fatta dal Comune di Saronno a fronte delle richieste a loro volta presentate al Comune di Saronno da famiglie in difficoltà. È chiaro che hanno accesso a questo tipo di finanziamenti quelle famiglie, quei nuclei familiari che hanno determinate condizioni reddituali. Sicuramente la Regione Lombardia ha voluto dare un grosso impulso a questo tipo di politica, visti anche i risultati estremamente positivi che si sono ottenuti negli anni passati; il numero preciso dei fruitori non glie lo so dire, mi riservo di informarmi presso gli Uffici Comunali per avere una fotografia precisa di quanti sono i nuclei che hanno ottenuto questo tipo di aiuto.

Per quello che riguarda le spese del Censimento, ritengo che su 305 milioni di spese preventivate, un contributo di 300 milioni vada sostanzialmente a coprire l'intera spesa. Che poi arrivi prossimamente una ulteriore erogazione che possa permettere di coprire al 100% la spesa credo che sia abbastanza difficile.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. La parola al Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Assessore De Wolf, lei si riferiva al volo aereo, si riferiva all'aerofotogrammetria, e con l'aerofotogrammetria si può decidere anche il numero civico? È talmente sofisticata che adesso riusciamo? Non ho capito questo passaggio dei numeri civici con l'aerofotogrammetria. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Longoni. Mi scusi, ha chiesto la parola per una precisazione in merito ad una domanda del Consigliere Busnelli l'Assessore Cairati.

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

Volevo completare la notizia dell'Assessore Renoldi. È chiaro che, sul contributo affitto, lo sforzo del Comune è stato soprattutto quello di mettere relazione le famiglie con la Regione, perché i requisiti evidentemente sono misurati dalla Regione; poi ci sono tutta una serie di situazioni nelle quali noi interagiamo, proprio perché talune situazioni che sono addirittura all'indice, che sono proprio davvero ai minimi termini, necessitano pure di una adeguata relazione dei Servizi alla persona. Per quanto poi concerne quelle che sono i percepenti, ricordo che viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione, Comune per Comune, elenco nominativo dei percepenti, e l'importo che hanno ottenuto. Quindi direi, che già se andiamo a prendere la Gazzetta dell'anno scorso, le troviamo nelle due categorie di ordinari e di straordinari, l'anno scorso erano state 131 famiglie, 131 nuclei, e quest'anno sono di gran lunga superiori; quindi lo sforzo è stato quello di mettere in relazione i potenziali aventi bisogno, e lo sforzo dell'Amministrazione è stato proprio quello di dare un supporto consulenziale aprioristicamente, proprio perché non vi fossero delle aspettative che poi diventavano disattese. Siamo tra i Comuni che in Regione Lombardia hanno meglio

colto questa opportunità della Regione, ma proprio grazie a questa interazione tra i diversi Assessorati, tra i diversi Uffici tecnici, quindi in Lombardia siamo quelli che hanno meglio colto questa opportunità.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Non è così sofisticato da rilevare anche il numero civico che c'è fuori dalla porta, è sofisticato nel senso che oggi ricaviamo anche le altezze in gronda, le altezze in curva, c'è tutta una serie di parametri tridimensionali, ma nel pacchetto in cui oggi viene fornito il volo aerofotogrammetrico, quindi la restituzione del volo, viene fatta anche tutta l'indagine dei numeri civici e riportata sul progetto aerofotogrammetico che viene poi consegnata, quindi è una unione di forze diverse.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Volevo mettere in relazione con un brevissimo intervento quanto affermato dall'Assessore Cairati e quanto detto dal capogruppo di Forza Italia Luca De Marco. Francamente mi sembra che ci sia una mancanza di sintonia tra i due interventi, perché da una parte l'Assessore, mi sembra anche coerentemente con quanti tutti conosciamo, ha fornito al Consiglio Comunale quello che è stato lo sforzo fatto dall'Amministrazione Comunale, ovvero quello di mettere in relazione una legge della Regione con i cittadini che ne hanno fatto richiesta; dall'altra parte il Consigliere De Marco mi sembra che abbia calcato un po' la mano sullo sforzo di visione e di politica sociale che questa Amministrazione sta conducendo. Francamente, per poter dire all'Amministrazione che ha fatto questo tipo di sforzo, ci piacerebbe vedere una progettualità sul tema della casa e soprattutto sul tema della casa per le famiglie svantaggiate, che questo Comune non mi sembra attualmente abbia già fatto, per cui aspetterei, e inviterei il Consigliere De Marco a rimandare questa sua soddisfazione per lo sforzo sociale che viene fatto dall'Amministrazione a quando verrà fatto questo tipo di progetto. Grazie.

SIG.A RENOLDI ANNALISSA (Assessore)

Vorrei brevemente rispondere al Consigliere Gilardoni. Lo sforzo che viene fatto dall'Amministrazione non è uno sforzo legato solo alla necessità di mettere a conoscenza le persone che ne hanno bisogno della possibilità di avere dei contributi da parte della Regione. In questa politica regionale è compreso anche uno sforzo economico da parte dell'ente locale, perché voi sapete che a fronte di un contributo erogato dalla Regione, il Comune ci deve mettere una certa quota, e qui mi sembra di leggere sulle labbra di Gilardoni, ma in definitiva si parla di 20 milioni. Si parla di 20 milioni in questo caso, perché il tipo di contributo che viene erogato dalla Regione è di tipologia diversa. C'è il contributo per le famiglie svantaggiate, più svantaggiate e meno svantaggiate. In questa tranneche di contributo 500 milioni sono stati erogati a fondo perduto - se così possiamo dire - dalla Regione senza necessità di integrazione da parte del Comune. A fronte di altri contributi a sostegno dell'affitto l'Ente locale ha dovuto erogare il 10%, che sicuramente non è tantissimo, non lo metto in dubbio, però comunque uno sforzo, anche economico, è presente. Mi dicono 20%.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere De Marco vuole fare la sua replica? Quindi replica e dichiarazione di voto, ha tre minuti. Però prima ci sarebbe il Consigliere Strada, prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

A parte alcuni dei temi già toccati per quanto riguarda le spese, le variazioni di spese, cioè contributo regionale all'affitto, le spese per la pianificazione e la questione relativa al Censimento, per quanto riguarda questo settore, appunto la spesa, spiccano altri 2 o 3 capitoli che sono appunto riguardanti la scuola in particolare, e volevo chiedere a che cosa faceva riferimento per esempio il capitolo 307030, spese per appalto - appalto immagino che sia - attività didattiche scolastiche, non so se era già stato detto, mi è sfuggito, però volevo capire a che cosa si riferiva. Per quanto riguarda i contributi a scuole e istituti di istruzione secondaria, se sono questi 100 e rotti milioni, che rispetto al totale dello stanziamento costituiscono una percentuale piuttosto alta, se sono legati ad una progettazione particolare avvenuta quest'anno, quindi a dei progetti specifici, oppure sono dei contributi stabiliti in base ad altri criteri, non strettamente legati alla progettazione. Ho visto che poi più o meno una cifra pari a quella, forse anche superiore, di fatto viene in qualche modo scalata

dallo stillicidio di riduzioni che riguardano una serie di spese, mi verrebbe da dire sociali, perché poi sostanzialmente sono assistenza domiciliare educativa, ricovero anziani in Istituto, affido minori in comunità, cioè tutte spese che vedono delle riduzioni, volevo domandare all'Assessore in particolare se tutte queste spese che non sono alte di per sé come cifra, ma che percentualmente sul totale dello stanziamento sono significative, se non toccano appunto in modo particolare questo settore sociale.

Ultima cosa, capitolo 723000 "Contributi a persone ed Enti" 90 milioni ed un totale di stanziamento di 105 milioni, ecco anche qui un punto interrogativo, un po' come il primo che avevo evidenziato, per capire a che cosa fanno riferimento questi 90 milioni, che anche questi sono una delle variazioni più significative di questo discorso della spesa. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. La parola al Consigliere De Marco.

SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Forza Italia)

Consigliere Gilardoni, con l'Assessore Cairati non dicevamo cose diverse come - devo riconoscere abilmente - ogni tanto cerchi di insinuare, facendo il ruolo legittimo dell'opposizione. L'Assessore Cairati ha detto sostanzialmente che non ci siamo inventati nulla, abbiamo semplicemente raccolto le migliori opportunità in questo caso, che una legge regionale offre, stessa dichiarazione l'ho fatta io. Il Comune di Saronno non è che ha fatto un esborso per il contributo per l'affitto di "tasca propria", ha semplicemente applicato una legge regionale. Ma il punto qualificante è questo, poi arrivo anche sulla politica della casa, perché lì è questione di punti di vista, ma il punto qualificante è questo: i progetti ci sono, esistono, c'erano già anche prima, non il contributo regionale, ma in generale esistono delle possibilità a livello provinciale, regionale, locale o nazionale, e i tecnici lo sanno benissimo - la responsabilità politica di portarli avanti è quello che poi qualifica un'Amministrazione rispetto ad altre Amministrazioni, e noi questa responsabilità politica l'abbiamo intrapresa e sostenuta fino in fondo.

Politica della casa, certo che qui si potrebbe aprire un ragionamento anche interessante, ma forse non è questa la sede più opportuna. Però è anche qui questione di punti di vista. Noi crediamo che aiutare le persone a casa loro - perché è proprio questo il concetto di fondo - nel senso letterario del termine, aiutare le persone a casa loro, contribuire ad aiutare le persone a casa loro, sfruttando e applicando una legge regionale, sfruttando un progetto regionale,

portandolo avanti, seguendolo, avendo una responsabilità politica, sia un segno tangibile di politica della casa. Su questo punto forse non siamo in sintonia, però insomma non possiamo essere d'accordo sicuramente.

Ultima annotazione. Certo, con l'Assessore Cairati dicevamo la stessa cosa, in termini molto brutali non ci siamo inventati niente; francamente non abbiamo neanche perso occasioni. Io mi ricordo in un Consiglio Comunale di qualche tempo fa, un famoso FRISL disperso nel protocollo degli uffici, mi perdoni la nota polemica; bisogna anche seguire i progetti, applicarli, e non lasciare che occasioni economiche vengano perdute. Comunque concludo dicendo che il nostro voto sarà favorevole.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Sempre sul tema dei contributi regionali volevo anche rendere partecipe il Consiglio del fatto che il Comune di Saronno è il Comune che, nell'ambito della Regione Lombardia, ha avuto il più alto finanziamento pro-capite dalla Regione, per cui, d'accordo, Saronno non si è inventata niente, Saronno non ha fatto altro che fruire di quella che era una possibilità garantita dalla Regione, però bisogna anche essere bravi nel potere prendere al volo le occasioni che vengono presentati dalla Regione.

In relazione a quelle che erano le domande del Consigliere Strada, faccio presente che i 101 milioni di maggior spesa relativi al capitolo "contributi a scuole e a istituti di istruzione secondaria" sono ottenuti trasferendo 70 milioni dal capitolo "spese per appalto attività didattico-scolastiche" e ulteriori 34 milioni dal capitolo "contributi per lo sviluppo produttivo e l'occupazione" che si riferiscono alla Scuola Arti e Mestieri che quest'anno ha sospeso la sua attività. Contributi a scuole ed istituti di istruzione secondaria che, come ho anticipato prima, sono stati portati ad aumentare questo capitolo per rendere possibile l'avvio di quello che è il piano del diritto allo studio che è stato recentemente approvato in Consiglio.

Per quello che riguarda le spese sociali, sulle quali magari potrà essere più preciso e più dettagliato l'Assessore Cairati, faccio presente che effettivamente ci sono delle voci in diminuzione, però ci sono anche delle voci estremamente simili come dicitura, come sostanza, che presentano un notevole aumento; per cui anche in questo caso si tratta di andare a riparametrare un po' meglio la spesa rispetto al capitolo. Se noi parliamo di -45 milioni sul capitolo "affido minori alle comunità", se noi parliamo di -15 milioni sul capitolo "intervento a favore di minori di strada" a fronte però abbiamo un aumento di 90 milioni sul capitolo "contri-

buti a persone ed Enti", per cui le cose, sostanzialmente, si vanno a bilanciare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Assessore Cairati, prego.

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

Due cose. Su questa manovra di bilancio in buona sostanza si tratta - per quanto concerne l'Assessorato ai Servizi alla Persona - di una redistribuzione, perché da una parte abbiamo capitalizzato delle economie, vado grosso modo sul totale, che è di circa 174 milioni, perché si sono verificati rispetto ai dati tradizionali meno episodi che andavamo in termini statistici a cercare di immaginare, lascio pensare a lei, spesso tra un anziano o più che dobbiamo assistere in caso di ricovero, c'è magari dentro una quindicina di milioni, quindi noi andiamo a ragionare sui grandi numeri e sui grandi periodi in modo di tirar fuori dei dati statistici. Direi che sul complesso non siamo stati né ottimisti né pessimisti, siamo comunque sulla tendenza che vede molta attenzione. Di contro abbiamo avuto da una parte alcune minori entrate, anche qui alcune minori entrate in modo particolare di contributi specifici regionali, me ne viene in mente uno, quello sugli asili nido, anche perché qui il sistema di riparto è un riparto che fa l'ASL con meccanismi che ci sono un po' misconosciuti, sempre su una cifra che annualmente la Regione dà all'Azienda Sanitaria, però variano, ad esempio, di anno in anno, su tutta la provincia il numero dei partecipanti all'asilo nido, e quindi, pur rimanendo in presenza della stessa formula, qualche Comune si vede attribuire meno o minori soldi secondo quello che l'ASL vuole premiare.

Faccio un esempio. Se quest'anno l'ASL nella sua politica intende incentivare i residenti fuori Comuni, è chiaro che alcuni Comuni che hanno un grado di accoglienza rispetto ad altri, dei minori non residenti sul loro territorio, si vedono probabilmente premiati con una quota di partecipazione maggiore rispetto ad altri.

Quindi in buona sostanza abbiamo utilizzato 174 milioni di economie per ridistribuirli comunque all'interno del nostro bilancio.

Una cosa invece, se mi consente il Consigliere Gilardoni. Vede, io credo che il Comune, l'Amministrazione, non avrebbe potuto cogliere una opportunità che questa Amministrazione Regionale, all'interno di una visione generale di come affrontare i problemi legati alla casa, non avrebbe potuto cogliere queste opportunità se non si fosse dotata l'Amministrazione di strumenti che tendono a misurare in maniera concreta lo stato di disagio e lo stato di bisogno.

Non abbiamo messo un bando in bacheca piuttosto che sui giornali e abbiamo fatto venire la gente, non solo, ma gran parte, o comunque parte di questi contributi sono proprio a favore di una attività che l'Amministrazione è andata via via cercando di fare, stanando quelle situazioni di forte disagio, dove l'Amministrazione stava intervenendo e avrebbe comunque fatto propri interventi nell'ordine del 100%. Direi che c'è stata proprio quest'opportunità che ci permette di intervenire soltanto con il 20%, perché in questo caso è esattamente il contrario. Un conto è il contributo, poi dopo il globale è lo stesso, però la Regione rifonde solo dopo che l'Ente locale ha deciso la copertura del 100% della situazione; dopodiché la Regione esamina e rifonde l'80%.

Piuttosto c'è da dire - a mio parere - che se ci troviamo oggi ad affrontare un tema così scottante e così importante, tenga conto che il Comune di Saronno, a detta dei tecnici del Tribunale di Busto, era - dico era perché oggi è il Comune che più ha stupito la provincia di Varese - era il Comune all'estrema soglia dell'emergenza sfratti. Oggi, con questa manovra, in due anni, il Comune si è riportato sotto soglia e sotto media provinciale; questi sono i dati che ci dava il Tribunale. Semmai, comunque c'è da dire che, questa è un'opinione, ma credo che ci sia del buono, io credo che se ci siamo trovati in questa situazione è proprio per una mancanza di una politica in passato su questo tipo di emergenza, perché probabilmente oggi ci troviamo a gestire una situazione, le cito, ci sono residenti di altri Comuni che hanno preso il vezzo di essere assistiti dai propri Comuni, i quali trovano la casa a Saronno, viene pagata dai Comuni la casa a Saronno, prendono la residenza e poi passano i servizi alla persona di Saronno. Probabilmente anche in passato una politica diversa verso la casa, avrebbe evitato a questa Amministrazione di trovarsi con delle emergenze estremamente gravi. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Cairati, la parola al Consigliere Aioldi.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Volevo anche io intervenire brevemente su questo tema dei contributi all'affitto. Vorrei aprire, sfatando una sorta di mito che si sta creando. È chiaro che sul fatto che questa Amministrazione abbia saputo sfruttare bene, forse anche al meglio, non ho motivo di dire che così non sia, questi contributi che la Regione mette a disposizione, c'è sicuramente il riconoscimento da parte del centro-sinistra, non mi sembra che il Consigliere Gilardoni, intervenendo poco fa abbia

smentito questo tipo di aspetto. Il primo intervento esplicativo fatto dall'Assessore Cairati in materia ha trovato anche qui il consenso del centro-sinistra, così come lo aveva espresso nel precedente intervento l'amico Nicola Gillardoni. Dove ci sembra che non ci siamo? Ci sembra che non ci siamo quando si vuol dire, ed è quello che quello che ha fatto il capogruppo di Forza Italia, che questa è una scelta politica, no, questo è un ben operare sotto il profilo amministrativo. Allora come riconosciamo un ben operare sotto il profilo amministrativo per aver ben sfruttato - forse sfruttato al meglio - questa possibilità che la Regione mette a disposizione, avremmo rimproverato l'Amministrazione qualora, potendo disporre di questi contributi, non avesse messo in atto le procedure amministrative per poter questi contributi sfruttare.

Sappiamo peraltro che la struttura dei servizi alla persona, che opera a Saronno e che questa Amministrazione si è trovata a gestire, che sta utilizzando, è storicamente riconosciuta a livello provinciale come una delle migliori strutture che opera nel campo dei servizi alla persona, quindi il fatto di poter sfruttare questa struttura è sicuramente merito di questa Amministrazione, ed è merito di tutte le Amministrazioni che l'hanno preceduta, non solo sicuramente l'ultima di cui il centro-sinistra faceva, ecco, dalla dottoressa Maria Lattuada in avanti, quindi parliamo di 20-30 anni fa, questo Comune sia universalmente riconosciuto per aver al meglio utilizzato e fatto lavorare la struttura dei servizi alla persona. Questa però è una scelta oculata sotto il profilo amministrativo, una scelta politica, e qui mi riferisco al capogruppo di Forza Italia, è un'altra cosa, una scelta politica è quella di dire anche qualora la Regione non mettesse a disposizione i 700 milioni il Comune di Saronno ci mette ugualmente 1 miliardo, questa è una scelta politica. I piani sono evidentemente diversi, non sono l'uno contro l'altro, ma sono due cose diverse. Attribuirsi il merito di una scelta politica sotto questo profilo ci sembra improprio, riconoscere il fatto che si sia ben operato sotto il profilo amministrativo ci sembra doveroso, e così è stato fatto. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

A me sembra improprio non ricordare che la Giunta Regionale è amministrata dal centro-destra, come il Comune di Saronno. Mi pare che forse sia il caso di ricordarlo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo anche il Signor Sindaco. Possiamo proseguire. Se non ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto possia-

mo porre in votazione la delibera. Devo precisare il discorso dell'emendamento: dato che l'emendamento in realtà è una integrazione dell'Amministrazione, non viene posto in votazione separatamente ma fa parte della votazione stessa, per cui viene votata la delibera con la modifica che è stata fatta dall'Assessore. Unica votazione, poi ci sarà la votazione per l'immediata eseguibilità. Non compare sul tabellone, allora per alzata di mano, parere favorevole? Contrari? Astenuti? Astenuti Mariotti Longoni e Busnelli; contrari Aioldi, Porro, Gilardoni, Strada, Leotta, Pozzi.
Votazione per immediata eseguibilità. Parere favorevole? Contrari? Astenuti? Si è astenuto Giancarlo Busnelli, Aioldi, Porro, Gilardoni, Strada, Leotta, Pozzi.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 novembre 2001

DELIBERA N. 124 del 29/11/2001

OGGETTO: Presentazione del bilancio di previsione esercizio 2002

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non è prevista una discussione perché è solo una presentazione. Introduzione dell'Assessore Renoldi.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Due parole velocissime mentre viene distribuito ai Consiglieri il fascicolo di presentazione del bilancio.

È un fascicolo "innovativo" perché per la prima volta troviamo doppie tabelle, in lire e in euro, e ci prepariamo già con questa presentazione al bilancio, che, come tutti sapete, dovrà avere come moneta di conto l'euro. È un bilancio che viene presentato nel momento in cui la Legge Finanziaria non è ancora stata approvata, è un bilancio che potrebbe subire degli emendamenti in fase di approvazione, proprio a seguito del verificarsi di eventuali novità relative all'approvazione della Finanziaria. Il bilancio verrà approvato presumibilmente nei primi giorni dell'anno 2002, sempre che, come è successo nei tanti anni precedenti, si decida di prorogare il termine stesso dell'approvazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Possiamo passare quindi al successivo punto, come chiesto all'inizio è stato spostato il punto numero 6 "approvazione schema di convenzione per la gestione di Tesoreria di cassa, periodo 1.4.2002 31.12.2007, proroga del contratto in essere al 31 marzo 2002". È stato spostato a questo punto, quindi diventa il numero 3.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 novembre 2001

DELIBERA N. 125 del 29/11/2001

OGGETTO: Approvazione schema di convenzione per la gestione
di Tesoreria e di Cassa. Periodo 1.4.2001-31.12.
2007. Proroga del contratto in essere al 31 marzo
2002

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego Assessore può introdurre.

SIG. RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Come voi sapete il 31 dicembre del 2001 scadrà il contratto di affidamento del servizio di Tesoreria e di Cassa, affidamento che venne fatto nel novembre del 1996 con un atto di Giunta Comunale, affidamento che venne fatto, come tutti sapete, alla Cariplò, ora banca Intesa. La normativa esistente e il regolamento di contabilità ci permetterebbero di andare a rinnovare il contratto con Cariplò per un periodo identico a quello del precedente affidamento. È una ipotesi che abbiamo preso in considerazione, però a fronte della impossibilità di Cariplò di garantirci lo stesso trattamento economico, abbiamo pensato che fosse preferibile procedere alla gara. È stata chiesta comunque, ed è stata ottenuta da Cariplò, una cosiddetta proroga tecnica di 3 mesi, che è finalizzata al fatto di avere la concomitanza dell'inizio attività del nuovo Tesoriere e dell'introduzione dell'euro; potete ben immaginare quanto avere queste due scadenze concomitanti possa portare problemi all'attività corrente degli uffici.

Lo schema di convenzione e lo schema di gara che andiamo ad approvare si basano sul fatto che l'affidamento sarà fatto per 5 anni e 9 mesi e sarà fatto sulla base della migliore offerta economica, che verrà definita in relazione a 6 punti, che vedete dettagliatamente spiegati nella delibera e che riguardano sostanzialmente lo scostamento del tasso attivo sui depositi e del tasso passivo sulle anticipazioni rispetto al tasso ufficiale di riferimento, il contributo economico, la possibilità di installare presso gli uffici comunali dei Pos, cioè dei punti dove sia possibile pagare tramite bancomat o carta di credito. Teniamo sempre in con-

siderazione il principio dell'esperienza, perché attribuiamo punti in relazione al numero di anni in cui la Banca offrente ha già svolto lo stesso servizio per altre Amministrazioni Comunali, e per ultimo abbiamo riservato un piccolo punteggio - 4 punti su un totale di 100 - per eventuali offerte migliorative, lasciando perciò ad ogni Banca la possibilità di presentarci delle proposte che possano contribuire a migliorare il tipo di servizio offerto ai cittadini.

Il nuovo affidamento avrà una durata di 5 anni e 9 mesi, proprio in relazione alla proroga di 3 mesi dovuta alla necessità di non avere due scadenze importanti concomitanti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Assessore. Se ci sono interventi. Consigliere Forti.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti)

Volevo chiedere all'Assessore se la cartina allegata per la zona per il servizio di Tesoreria, riguarda tutta la cartina o solo una parte piccola che si intravede con delle righe.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Evidenziata in rosso, quella con le righe. Purtroppo nelle fotocopie non si vede il colore, la cartina presente in delibera è ben evidenziata in rosso.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti)

Perché avevo una proposta da fare e non cambia comunque nulla. Al di là che va tutto bene, tranne due punti. Perché affidare la Tesoreria e poi mettere al punto 4 "il servizio di Tesoreria verrà esercitato nei locali dell'Istituto Bancario che dovranno essere ubicati nella zona evidenziata" - quella di cui dicevamo prima - e invece non chiedere a chi vincerà il servizio di Tesoreria, o comunque indicarlo qui al punto 4 che venga aperto uno sportello nel palazzo comunale? Il perché di questa richiesta? Semplicemente perché, poi vedremo nella delibera in cui andremo ad approvare l'affidamento della TARSU alla Saronno Servizi, una delle motivazioni, forse la principale motivazione, è quella di favorire i cittadini. Io credo che oggi chi abbia bisogno del servizio di Tesoreria, prendiamo un esempio semplicissimo, pagare la pubblicità sul Saronno Sette, piuttosto che sul Città di Saronno deve andare nell'Ufficio Comunale, poi deve prendere la ricevuta ed andare in Tesoreria a pagare e riportare; avere lo sportello all'interno mi sembra che sia un servizio più che ottimo per il cittadino. Inoltre, se noi guardiamo la cartina, quindi questa segnata in rosso, che è

evidente sono le zone più vicino al palazzo comunale, tranne piazza Borella che è all'ospedale, riduce anche la possibilità di offerta, o di richiesta che dir si voglia, di Banche, perché escludiamo ad esempio le Banche che ci sono sul viale Rimembranze piuttosto che altre. Potremmo avere offerte di Banche che pur non essendo a Saronno, possono con dei terminali e con linee dedicate, svolgere il servizio di Tesoreria. Si potrebbe dire che ci sono problemi di sicurezza, ma sono problemi di sicurezza che deve risolvere il Tesoriere, non certo il Comune; l'unico problema del Comune è quello di offrire evidentemente un locale, perché qui si parla anche di locale adeguato, ma se andiamo a vedere il locale dove attualmente c'è la Tesoreria, cioè la Cariplò, di fronte al Comune, quello lì è un bugigattolo, non è un locale. Per cui credo che negli spazi del Comune si possa trovare, questa è una mia proposta.

Come un'altra proposta è quella di togliere lo 0,5 ogni anno: "avvenuta gestione del servizio di Tesoreria per Enti Pubblici, 0,5 per ogni anno di servizio". Non credo che ci sia Banca adesso che non abbia di queste esperienze, se non a Saronno in altri posti in Italia tutte hanno l'esperienza. Mi sembra superfluo, per un motivo molto semplice, perché allora dovremmo entrare nel merito di come è stato svolto il servizio di Tesoreria. Saronno ha sperimentato come è stato svolto, ricordo il caso della signora C., poteva benissimo l'Amministrazione anziché trovarsi senza soldi, senza i soldi della Signora C., chiedere al Tesoriere - visto che non aveva eseguito come doveva il suo lavoro di Tesoreria - il rimborso e poi il Tesoriere si avvaleva sulla signora C. Questo è un esempio che abbiamo sperimentato, per cui mi sembra che lo 0.5 sia una cosa superflua. Per il resto non ho nulla da dire, mi sembra fatta bene. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Volevo fare alcune considerazioni, alcune più di tipo politico-gestionale, altre più di tipo procedurale.

Inizio dalle prime. Mi sembra francamente che in delibera si arrivi a seguire l'itinerario che è stato effettuato, arrivando poi a dire, alla fine, che, per motivi di opportunità e per motivi del cambio della moneta corrente, sostanzialmente si indica necessaria la proroga dei 3 mesi. Francamente mi sembra un po' debole questa motivazione di opportunità, anche perché è dal 1996 che il 31.12.2001 scade il con-

tratto di Tesoreria. Per cui, se prima sia io che Airoldi abbiamo riconosciuto all'Amministrazione dal punto di vista gestionale di saper cogliere delle opportunità, mi sembra che con questa delibera dobbiamo fare dei passi indietro e andare a dire che forse qui invece qualcosa è stato sbagliato, perché arrivare al 29 di novembre a presentare l'approvazione dello schema per il rinnovo del servizio di Tesoreria, francamente mi sembra un po' tardi, e allora si capisce perché arrivando oggi poi è necessaria la proroga dei tre mesi, perché nel giro di un mese, ovvero da oggi al 31.12 nessuna gara si riuscirebbe a fare su questa tipologia di intervento, perché richiede sicuramente più tempo. Poi l'Assessore potrà dirmi che magari mi sbaglio a lanciare questa tipologia di accuse, e quindi di inefficienza, però a me francamente pare che forse si poteva partire prima e quindi potevamo arrivare al primo di gennaio ad avere già il nuovo gestore della Tesoreria. Aggiungo due cose su quanto ha dichiarato il Consigliere Forti. Sul fronte della Tesoreria interna, mi ricordo che era una ipotesi che era stata già presa in considerazione, e forse una volta avrebbe avuto più senso. Francamente, giusto per allargare il dibattito, e creare anche qualcosa di significativo all'interno del Consiglio Comunale in modo che ci sia confronto, a me pare che oggi l'apertura di un punto all'interno sia invece fonte di problemi di gestione del denaro che come Amministrazione preferirei evitare. La proposta che è contenuta invece all'interno dell'atto, ovvero quella di attivare dei punti Pos all'interno non solo della casa comunale, ma anche di altre strutture periferiche, mi sembra che possa sopprimere a questa proposta di Forti, ovvero il Pos può essere benissimo l'alternativa all'apertura dello sportello dove c'è giro di contanti e quindi dove c'è tutta una serie di rischi sicuramente più forti rispetto a quello che il Pos invece determina; sappiamo che ormai il Bancomat o la Carta di credito ce l'hanno una percentuale di cittadini molto alta, con l'avvento dell'euro il sistema bancario prevede che aumenterà ancora di più, per cui mi sembra che l'ipotesi Pos sia nettamente migliore rispetto a quella che una volta si pensava essere l'apertura dello sportello.

Sul discorso del vincolo dell'area invece, mi sembra che l'ipotesi di Forti sia interessante, nel senso che l'andare a delimitare un'area quando invece potrebbero arrivare degli istituti di credito che possano aprire anche all'esterno di quell'area, mi sembra una cosa che proporrei come emendamento, sempre che possiamo costruirlo unitariamente e d'accordo, cioè l'andare a vincolare che solo nel centro possa esserci la sede del Tesoriere mi sembra oltretutto una questione che possa andare a superare quei problemi di natura di mobilità e di parcheggio che sappiamo esistere nel centro di Saronno. Per cui collocare la Tesoreria

all'esterno di quell'area tratteggiata proposta nella delibera potrebbe anche essere un'idea interessante, poi magari la gara la vincerà la solita banca che sta a 5 metri dal Comune, però noi dobbiamo dare a tutti la possibilità di partecipare e soprattutto questa ipotesi dell'allargamento esterno e soprattutto con il discorso del traffico, mi sembra anche interessante da poter valutare e quindi emendare, togliendo la cartina e quindi lasciando aperto su tutto il territorio del Comune di Saronno la possibilità di una banca di venire ad inserire la propria Tesoreria.

Una cosa invece al signor Segretario - e chiudo - di natura tecnica. Qui si parla dell'approvazione dello schema di convenzione, e su questo non c'è dubbio che la competenza dia del Consiglio Comunale, però si parla anche della proroga del contratto in essere al 31.3, cioè fino al 31.3.2002, e francamente questo secondo me non è di competenza del Consiglio perché invece è di competenza della Giunta che si assume la propria responsabilità di non essere arrivata in tempo per la giusta partenza del nuovo contratto, e quindi anche dell'eventuale perdita che la nuova banca darà in termini di sponsorizzazione in questi primi 3 mesi in cui la Cariplo ha riconosciuto che non darà quella sponsorizzazione che negli anni precedenti dava, che è - se non ricordo male - 100 milioni all'anno, per cui una trentina, quarantina di milioni per i 3 mesi che il Comune perderà, posto che il nuovo appaltatore sarà così munifico dal riconcedere questa cosa. Chiederei comunque al signor Segretario una sua interpretazione su questo punto. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Intanto risponde l'Assessore Annalisa Renoldi.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Partiamo subito dalle considerazioni del Consigliere Gilardoni. Sono delle considerazioni che io rigetto in toto, quelle che lui ha fatto in merito al presunto ritardo dell'Amministrazione nella predisposizione di questo bando. Rigetto in toto perché se noi fossimo venuti a giugno del 2001 a presentare il bando di gara, per cui con un congruo anticipo sulla scadenza del 31.12, comunque il primo gennaio avremmo avuto la coincidenza dell'inizio dell'attività del nuovo Tesoriere con l'introduzione dell'Euro; per cui non è una questione di ritardo dell'Amministrazione, è la questione fondamentale che non si vogliono fare coincidere due passaggi delicatissimi quali sono l'inizio dell'attività di un eventuale nuovo Tesoriere, perché dobbiamo poter pensare che magari verrà confermato il vecchio Tesoriere, ed è l'introduzione dell'Euro, per cui il fatto di presentare il

bando di gara, magari addirittura un anno prima, non avrebbe cambiato nella maniera più assoluta e tassativa il fatto della coincidenza al 1° gennaio 2002 di due appuntamenti importantissimi. Per cui il fatto che l'Amministrazione sia venuta alla fine di novembre a presentare questo bando di gara è totalmente irrilevante in relazione alla richiesta di proroga tecnica. La stessa proroga sarebbe stata chiesta anche se avessimo presentato il bando di gara un anno prima, perché comunque il primo gennaio succedono queste due cose che secondo noi è meglio che non coincidano.

Per quello che riguarda invece il discorso della localizzazione delle banche nell'area centrale, abbiamo delle interpretazioni diametralmente opposte. Noi abbiamo pensato di localizzare lo sportello della Tesoreria in una zona relativamente vicina al palazzo comunale, proprio per evitare un aggravarsi del problema del traffico. Se il Tesoriere avrà la sua sede a 200 metri dal Palazzo Comunale, presumo che il cittadino che deve venire in Comune, andare in Tesoreria e poi tornare, ci andrà a piedi. Se dovessimo andare a localizzare lo sportello della Tesoreria alla Cascina Ferrara piuttosto che alla Colombara, sicuramente il cittadino dovrà prendere la macchina piuttosto che un mezzo pubblico, per cui il problema viene aggravato e non migliorato.

Per quello che riguarda invece la proposta del dottor Forti devo dire che in prima battuta la proposta può sembrare anche interessante, perché sicuramente avere lo sportello della Tesoreria al pian terreno del Palazzo Comunale è comodo, è comodo per il cittadino che deve andare a fare un versamento, è comodo per i dipendenti del Comune che, quotidianamente, devono andare in Tesoreria.

In questa sua proposta però percepisco due punti di debolezza notevolissimi. Il primo punto di debolezza è che l'andare a localizzare lo sportello nella sede del Comune ci impedirebbe di godere di tutti quei vantaggi derivanti dall'avere la Tesoreria affiancata ad una Banca, perché in Comune ci sarebbe solo e solamente la Tesoreria. Il secondo grosso problema, che ritengo essere il più importante, è quello relativo alla sicurezza. Sicuramente non sarebbe compito del Comune l'andare a fare i lavori per rendere sicuro l'eventuale locale della Tesoreria, però noi, a spese nostre o a spese del Tesoriere ci troveremmo comunque con un locale del Comune con porta blindata, con vetri antiproiettile, con una guardia giurata armata che magari stazione 10 ore al giorno nell'atrio del Comune, e ciò comunque non impedirebbe il rischio di vedere entrare una bella mattina una persona con la pistola spianata, mischiarsi in mezzo a chi è all'ufficio tributi a chiedere informazioni sull'ICI piuttosto che all'Ufficio Anagrafe a richiedere un certificato. A fronte di queste motivazioni, strettamente legate alla sicurezza, credo che sia preferibile rinunciare a quelli che

sono gli indubbi vantaggi, perché vantaggi onestamente ci sarebbero, derivanti dal fatto di avere uno sportello interno al Comune.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La risposta al Segretario Comunale.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

L'oggetto essenziale di questa delibera non è il fatto della proroga, l'oggetto essenziale di questa delibera è l'approvazione di questa gara, convenzione, tutto quello che ha a che fare con il nuovo affidamento che parte da quella data per i motivi che ha esposto l'Assessore. A questo fa seguito il discorso della proroga dei tre mesi, che è conseguenziale a questo; semmai se lei mi diceva questo è di competenza di Consiglio o di Giunta è un discorso, ma il fatto di volere vedere, questa la competenza del Consiglio, la gara, la convenzione, che decorre dal primo di aprile - mi pare che venga ad essere - e dura fino al 31 di marzo, quindi per i 3 mesi prima che fa? Il Consiglio e la Giunta mi pare che sia un discorso molto ma molto a margine.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Una replica del Consigliere Gilardoni. Ha tre minuti di tempo.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Posso credere sulla fiducia all'Assessore Renoldi, quando sostanzialmente mi dice che comunque per il problema dell'Euro, anche se avessimo portato a giugno la delibera avremmo fatto la stessa cosa, però ribadisco che ci sono parecchi Comuni che hanno le stesse scadenze e stanno facendo tranquillamente, pubblicando sul BURL della Regione Lombardia il bando, per cui diciamo che ti crediamo sulla fiducia. Comunque l'oggetto del mio intervento era più sul discorso del Segretario. Il Segretario dice "la proroga è conseguenza dell'atto di approvazione dello schema"; a me sembra veramente che non ci sia nessun tipo di conseguenza tra la proroga e l'approvazione dello schema, perché comunque il 31.12.2001 scade la convenzione. Allora a questo punto la Giunta deve decidere se prorogare o non prorogare, il Consiglio deve approvare lo schema di convenzione per una nuova gara, che non c'entra niente assolutamente con il fatto che l'Amministrazione si ritrova al primo gennaio, ad oggi, senza il Tesoriere, a meno che faccia la proroga. Per cui io

ritengo veramente che questa delibera vada modificata, che il Consiglio approvi quello che è di sua competenza, ovvero l'approvazione dello schema di convenzione, e che la Giunta domani approvi la proroga al vecchio gestore, per dar modo di evitare i tempi dell'Euro e tutto quello che l'Assessore Renoldi ci ha detto. Per cui io eventualmente chiedo al Presidente di analizzare se è il caso di prendersi 5 minuti di sospensione, ma credo che questa delibera veramente comporti una votazione che non è di competenza del Consiglio; quello che è di competenza del Consiglio è l'approvazione dello schema di convenzione, la proroga non c'entra niente, non è consequenziale con il punto precedente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola all'Assessore Renoldi.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Ringrazio il Consigliere Gilardoni per la fiducia dimostrata, però credo che sia abbastanza matematico che andare ad evitare la concomitanza e la coincidenza di due innovazioni così pesanti sia positivo. Se ci sono tanti altri Comuni che hanno deciso di far coincidere il rinnovo del Tesoriere con l'introduzione dell'Euro, benissimo, gli auguro tanta fortuna e spero che per loro vada tutto bene.

In relazione al problema del mettere in delibera la proroga, mi sembra che fondamentalmente che la cosa non sia così sostanziale; sono due problematiche strettamente legate l'una all'altra, per cui non vedo onestamente grossissimi problemi nel fatto di mettere un punto 1 relativo alla proroga. Abbiamo tutto il discorso completo nella delibera.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono altri interventi? Consigliere Forti.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti)

Devo dire che l'Assessore Renoldi, riguardo allo sportello di Tesoreria, quando ha parlato di sicurezza ha descritto quasi una scena da film western, probabilmente toccando le corde di chi ci sta ascoltando. Io non sono molto convinto che sia possibile una scena del genere, però non mi ha risposto l'Assessore sul punteggio 0,5 per l'anno di Tesoreria. Comunque io mi asterrò, proprio perché sono convinto che lo sportello di Tesoreria all'interno sia un buon servizio. Per il resto comunque è stesa bene la convenzione, quindi mi asterrò. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La risposta dell'Assessore.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Sul discorso del punteggio legato all'esperienza, se così vogliamo definirla, voglio sottolineare che si tratta comunque di 0,5 punti per ogni anno di servizio, per cui 0,5 punti su un totale di 100 punti sono decisamente una quota irrilevante. Penso altresì che sia importante garantirsi l'arrivo di un Tesoriere che abbia già fatto quel mestiere, poi giustamente uno mi può rispondere "come ha fatto quel mestiere?" Siamo in grado noi di definire se un Tesoriere ha lavorato bene piuttosto che male?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Nel Titolo II, capo I, articolo quinto del vigente Statuto Comunale, al punto e), recita: "l'assunzione diretta è competenza del Consiglio Comunale, attribuzioni e composizioni, elezioni e scioglimento. L'assunzione diretta di pubblici servizi, la costituzione di istituzioni, di aziende speciali e di società di capitali, la concessione di pubblici servizi, la partecipazione dell'Ente Locale a società di capitali, infine l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione".

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

A questo punto Gilardoni lo lasciamo così com'è, la convenzione e la proroga dei tre mesi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono altri interventi? Gilardoni, dovresti dire a che titolo prendi la parola avendo esaurito tutti i tempi. Già fai testi due e già comprensivo della dichiarazione di voto, non hai letto il regolamento? Scusa, dato che non hai letto bene il Regolamento per questa volta te lo concedo, siamo buoni questa volta.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Per fatto personale, perché il Segretario non ha inteso quello che gli volevo dire. Da quello che mi risulta nel punto e) dell'articolo 5 del nostro Statuto, ci si riferisce - in riferimento alla legge 142 - all'approvazione della convenzione la prima volta, ovvero quando si decide che tipo

di gestione il servizio debba avere, cioè se fatto in economia, se fatto all'esterno, se fatto in convenzione. Nel momento in cui la convenzione va in proroga, la Giunta può decidere di fare questa cosa, perché ha già ricevuto a monte l'atto di indirizzo del Consiglio Comunale che gli ha indicato se il servizio doveva essere gestito in economia all'esterno oppure in convenzione. Per cui se questa è l'interpretazione - e basta leggere la 142 - la proroga è di competenza di Giunta. Comunque faccio la mia dichiarazione di voto, a nome del centro-sinistra, dichiaro che sulla prima parte - ovvero approvazione schema di convenzione - il centro-sinistra vota a favore, sulla seconda parte - proroga del contratto in essere - il centro-sinistra vota contro. Poi lascio al Segretario l'interpretazione di questa cosa, visto che si vuole incaponire sul fatto di una interpretazione che non esiste, a questo punto disciolga il nodo di una doppia votazione all'interno dello stesso oggetto.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Io non interpreto niente, la sua dichiarazione viene messa a verbale, poi sarà chi andrà a leggere la delibera che andrà a capire se lei ha votato a favore o ha votato contro, se questa è la sua dichiarazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, possiamo proseguire. Ci sono alte dichiarazioni di voto? Possiamo passare quindi alla votazione. Spero che parta adesso la votazione elettronica. Terminata la votazione la delibera ha avuto voto favorevole con 20 voti favorevoli e 1 astenuto. Passiamo quindi al punto numero 3 che è diventato il numero 4.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 novembre 2001

DELIBERA N. 126 del 29/11/2001

OGGETTO: Adozione di Piano di recupero in via S. Cristo-ro, via Cavour, vicolo Scuole, vicolo Pozzetto

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Assessore De Wolf, prego.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territo-rio)

Questa delibera riguarda l'intervento di ristrutturazione urbanistica di quel comparto del centro storico.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate un istante solo. Dobbiamo fare una seconda votazio-ne per l'immediata eseguibilità; scusate ma con i Consiglierei che si alzano, vanno o restano, abbiamo fatto un po' di confusione. Prego, per alzata di mano, immediata eseguibilità. Gli altri vengono considerati ancora assenti. All'unanimità. Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territo-rio)

Doppia delibera per riadottare il piano di recupero del comparto compreso tra via Cavour, via San Cristoforo, via Pozzetto e vicolo delle Scuole, già oggetto di precedente delibera di adozione da parte di questo Consiglio Comunale del maggio del 1999. La delibera precedente era stata adottata, non aveva avuto seguito, e non aveva avuto seguito fondamentalmente per due motivi, uno diciamo che è secondario e uno sostanziale. Il motivo secondario è che lo stesso attuatore dopo l'adozione aveva presentato una osservazione per chiedere alcune puntualizzazioni o alcune modifiche rispetto al testo deliberato in adozione. La modifica sostanziale, che però porta a riadottare nuovamente questo piano di recupero era perché la precedente delibera di adozione conteneva in realtà una serie di condizioni che non si sono verificate e che hanno reso di fatto inapplicabile o inat-

tuabile quello che era stato allora oggetto di convenzione, nel senso che quella delibera sottoponeva l'attuazione dell'intervento alla successiva stipula degli operatori di una convenzione con i confinanti per le modifiche di istanze, del rispetto di norma tecniche di attuazione delle distanze dai confini dei vicini.

Nel corso delle trattative questa condizione non si è verificata e quindi gli attuatori, non avendo ottenuto quella che era una premessa sostanziale della precedente delibera, hanno chiesto di riadottarla. Stasera quindi ripresentiamo di fatto lo stesso intervento già al suo tempo adottato con quelle modifiche conseguenti al rispetto delle distanze verso i confinanti che non hanno aderito alla stipula della convenzione. Rimangono totalmente invariati i dati fondamentali di progetto al suo tempo contenuti nella precedente delibera, e cioè la superficie complessiva di intervento di 6.134 metri quadri, il volume complessivo di 18.404, quindi questi due parametri non cambiano; c'è stata una leggera rettifica all'interno di questi valori assoluti per quello che riguarda il riparto delle destinazioni, tra le destinazioni ammesse, cioè residenza, commercio, direzionale ed artigianato, quindi piccole rettifiche, conseguenti anche alla nuova formulazione del progetto; c'è stato di conseguenza, ovviamente, un ricalcolo degli oneri di urbanizzazione, in funzione delle destinazioni di uso nuove che vengono presentate che comporta poco; c'è stato invece un passaggio fondamentale, sostanziale, che avrete trovato nella bozza di convenzione, che riguarda il cosiddetto onere di compensazione, che non è una cosa nota negli atti che portiamo in adozione. Cos'è questo onere di compensazione? Nel periodo intercorso fra la precedente delibera di adozione, quindi del maggio '99 e quella di questa sera, è cambiata, in forza della legge regionale 1/2001, sono cambiati i dati dimensionali delle aree a standard, riferite a certi tipi di intervento ed in particolare agli interventi di tipo commerciale per quello che riguarda i negozi di vicinato o la media distribuzione, e cioè il parametro precedente che prevedeva il 100% della superficie destinata ad uso commerciale come superficie da monetizzare per standard, è stato ridotto - ripeto, per legge - al 75%. È chiaro quindi che, andando a riadottare adesso, in vigore della nuova legge urbanistica, avremmo dovuto ridurre quelli che erano gli oneri di monetizzazione per la mancata cessione di area standard, essendo diminuito il parametro è chiaro che diminuiva l'onere. È altrettanto chiaro però che, come Amministrazione, non abbiamo ritenuto corretto riadottare, quindi annullare e immediatamente adottare un nuovo piano che comportava una riduzione degli oneri previsti inizialmente a vantaggio del Comune di Saronno. Quindi da un lato la nuova delibera prevede il calcolo degli standard in funzione dei

nuovi parametri, ma abbiamo introdotto il cosiddetto onere di compensazione per 172.550.000, che è la differenza o il delta tra quanto dovuto nella precedente delibera di adozione e quanto dovuto oggi in forza dei nuovi parametri introdotti. Questo è questo onere di compensazione che trovate che, normalmente, non si trova. Ho detto che il volume resta invariato, le superfici nel loro valore globale resta invariato, così come resta invariata la previsione a suo tempo già formulata di suddividere il comparto in due sub comparti, che rappresentano le varie proprietà interessate, che fanno riferimento ad un unico progetto unitario, ancorché normato da due convenzioni diverse ma che si rifanno tutte allo stesso progetto. Le altezze non sono state modificate se non di poco, perché l'altezza massima prevista allora di 12,50 metri ed è stata portata a 13 metri, quindi 50 cm. in più, sempre molto minore rispetto a quello che prevederebbe la norma di zona, ma in compenso, a fronte di questi 50 cm. in più è stata introdotta una regolamentazione puntuale di quello che è l'uso dei sottotetti, anche in vigenza della nuova legge che consentirebbe il recupero degli ambienti sottotetto, introducendo il concetto di altezza massima di 13 metri all'intradosso dell'ultimo solaio abitabile, di fatto - sempre ai sensi della legge sottotetti - non è più possibile modificare la linea di gronda o l'andamento delle falde per ricavare nuovi spazi aggiuntivi rispetto a quelli che sono i progetti, quindi rispetto ai 4 piani, perché diventa vincolante l'altezza massima di piano attuativo che oggi è di 13 metri e quindi di fatto 4 piani senza poter utilizzare il sottotetto abitato.

Non sono state introdotte altre modifiche di nessun genere, il piano prevede la totale monetizzazione dell'area standard, vede la totale corresponsione degli oneri di urbanizzazione secondaria, peraltro come allora previsto, prevede come onere di urbanizzazione primaria a carico del lottizzante la sola sistemazione, già come allora prevista, del vicolo delle Scuole per un onere di 32 milioni che viene portato in detrazione. L'impianto rimane esattamente quello precedente, estremamente interessante da un punto di vista planimetrico, perché riprende, in una conformazione un po' più moderna, il concetto dei cortili, che sono un concetto urbanistico che contraddistingue Saronno, assoggettando ad uso pubblico, e quindi proprietà privata, ma assoggettata perennemente ad uso pubblico, tutta quella che è la permeabilità interna tra via Cavour e via San Cristoforo, attraverso questi nuovi percorsi che si sviluppano in questo disegno abbastanza articolato ma interessante, così come è stato, rispetto al precedente progetto, un po' meglio definito il fronte sulla via Cavour, che sapete essere un fronte assoggettato dal Piano Regolatore - non da norme regionali o statali - ad una particolare cautela nel rispetto

delle facciate esistenti intese come salvaguardia e attenzione a quelli che sono i profili attuali della via Cavour, quindi c'è una tavola in cui vengono rispettate queste norme. Per il resto il Piano è esattamente identico a quello precedente. Quindi la delibera prevede, così come presentata, il ritiro della precedente delibera di adozione del maggio '99 e la contestuale riadozione del nuovo piano con le modifiche che ho illustrato in questo momento. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore De Wolf, la parola al Consigliere Porro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

È una domanda veloce all'Assessore. Se non abbiamo capito male, che cosa cambia, che cosa produce in termini sostanziali il fatto che non ci sia stato un convenzionamento tra l'attuatore e i confinanti? Quindi che cosa cambia rispetto a prima, per il fatto appunto che non si siano messi d'accordo relativamente ai confini, relativamente alle distanze? Solo questo, grazie.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Il piano volumetrico precedente prevedeva che le costruzioni andassero a confine di proprietà, e quindi a confine con altre proprietà. Ora, ai sensi delle norme tecniche del Piano Regolatore di Saronno, l'edificazione a confine è ammessa previa convenzione col vicino. Questo passaggio non era stato verificato in sede di prima adozione del piano di recupero, ma era stato messo some condizione per il prosieguo del piano di recupero. Nel momento in cui sono state aperte trattative tra l'operatore e i singoli privati non è stato possibile raggiungere - così mi si dice, perché ovviamente non ho partecipato - l'accordo con alcuni vicini. Questo cosa ha comportato? Ha comportato l'arretramento da questi confini dei fabbricati in progetto a 5 metri o quello che è il rispetto delle distanze previste dalle norme tecniche del Piano Regolatore. Quindi ha concordato un leggero arretramento e una leggera compressione dei volumi, soprattutto nella parte centrale, per recuperare quei volumi che non erano più possibili da realizzare nella fascia di oggetto di non edificazione dal confine. Praticamente oggi rispettano le distanze dai confini di tutti i proprietari confinanti.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io questa sera darò dei dispiaceri al nostro Assessore De Wolf, però, in conformità con quanto già fatto nella precedente delibera, la Lega Nord allora aveva votato contro, io non sono andato a vedere per quali ragioni, io dirò le nostre che abbiamo deciso questa sera, e sono comunque coincidenti. Questo piano di recupero, via S. Cristoforo, via Cavour, vicolo delle Scuole, è praticamente identico al precedente approvato, peraltro dall'Amministrazione precedente nell'ultima riunione di Commissione Edilizia e nell'ultimo Consiglio Comunale dell'Amministrazione precedente, il 3.5.99. Nonostante il piano fosse stato approvato, la cosiddetta operazione non era poi mai andata in porto, forse perché il piano stesso era molto grossolano e comunque presentava una serie di problematiche legate alle distanze e ai rapporti con i confinanti, che stasera ci ha confermato e mi hai un po' anticipato perché io facevo notare la stessa cosa. Tant'è vero che avevo fatto al punto 7, adesso non lo leggo più, perché sia nella vecchia delibera che in quella precedente si dice che non ci sono gli accordi fra i due e anche io non capivo per quale ragione. Però poi mi dovrà spiegare per quale ragione si possa permettere di adottare un piano, voglio dire noi diamo il permesso di fare una operazione anche se per scritto c'è che queste cose non possono essere fatte: questa mi pare una incongruenza, poi me lo chiarirà, perché mi sembra molto strano che il Comune dia il permesso di fare una cosa che non è sicuro che possa esser fatta.

Per l'adozione di un Piano di recupero la legge ci consente tre possibilità di intervento - che lei conoscerà benissimo e io ho imparato in questo tempo - primo restauro e risanamento conservativo che è il 31 comma c) della legge 457/78; secondo, ristrutturazione edilizia 31/d, terzo ristrutturazione urbanistica 31/e. Questi tre livelli, viene data la possibilità dal legislatore, con i quali a sua volta viene data la possibilità agli Amministratori locali di calibrare la quantità di storia di una città che si vuole salvaguardare. Purtroppo mi pare che dei tre livelli che stiamo scegliendo questa sera, è quello che abbiamo scelto, almeno quello che ci è stato presentato, quello meno rispettoso della memoria dell'edificato storico della nostra città. Infatti ricostruire, anche in modo identico e anche specificato, il punto 3 dice che in realtà si riferisce anche solo in maniera generale, forse è meglio che lo leggiamo perché così ci chiariamo. Dice, a pagina 3, "dato atto che" secondo paragrafo, "la parte di fronte esistente lungo via Cavour risulta segnalato nella tavola 3, tavola dei vincoli del vigenti P.R.G. tra gli elementi con connotazione stori-

co ambientale, pertanto, sullo stesso fronte gli interventi previsti devono essere rispettosi - e poi c'è una bella parentesi - in linea generale - allora o sono rispettosi o non sono rispettosi delle sagome previste". Comunque, ricostruire in modo identico, e abbiamo visto qua soltanto poi in generale, non vuol dire autentico, stiamo perdendo l'occasione di conservare quel poco di isolati e di piccole zone autentiche che la mania di modernismo o forse la speculazione edilizia ci ha ancora lasciato. Infatti ben pochi brani della città storica sono ormai rimasti, questo che stasera permetteremo di distruggere è probabilmente anche uno dei più significativi. Pensate che questa area nel nucleo storico saronnese era presente nella cartografia di Maria Teresa d'Austria del 1750; forse sarebbe stato più opportuno che l'intervento avesse potuto avere un punto di maggiore equilibrio, salvaguardando le legittime aspettative degli operatori, ma anche quelle di tutta la città. Si poteva forse realizzare un restauro conservativo in alcuni ambiti e la ristrutturazione urbanistica per altri. Faccio un esempio, ma così a caso, per esempio si poteva lasciare il vicolo Scuola che fa parte anche della storia culturale della nostra città integro, cioè vuol dire autentico, e altri più interessati all'economia dell'operazione edilizia, fatti con la ristrutturazione. Grazie.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti)

Assessore, lei ha parlato di incasso più o meno simile a quello precedente. Ci sono 200 milioni che ballano, che io non ho capito da dove arrivano, cioè ho capito ma le voglio chiedere. Nella precedente delibera, mi riferisco a quella del '99, per contributi aggiuntivi di parcheggi si prevedevano 702 milioni, in questa si prevedono invece 393 milioni. Come mai questa differenza? Che poi è quella finale totale, perché per il resto, come ha detto lei, le cifre corrispondono. Grazie.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Alla prima domanda del Consigliere Longoni non so rispondere. La domanda è perché allora è stata scelta un certo tipo di strada, chiaramente non ero presente, quindi non posso conoscere le motivazioni. Non vi nascondo che anche io sono rimasto un attimo perplesso quando mi è stato illustrato il perché di questo piano che era stato adottato non poteva decollare, perché normalmente un piano attuativo, dal nome "attuativo" - cioè che si può attuare - dovrebbe tenere tutte le condizioni perché questo si attui nel tempo, e qui ne mancava una sostanziale che era l'accordo con i vicini.

Detto questo sinceramente non so capire il motivo per cui è stata fatta un certo tipo di scelta. Credo che non abbiano molto senso le illazioni, anche perché so che era in ballo da tanto tempo questo piano, che si stava studiando da tanto tempo, che era stato oggetto di tante discussioni, in Commissioni, in maggioranza, eccetera; probabilmente se è stata decisa questa linea si è ritenuto che fosse un aspetto che probabilmente si poteva andare a definire successivamente; non si è verificata questa condizione, prendiamo atto, ripartiamo e annulliamo l'allora adottato.

Interventi: è vero, il Consigliere Longoni ha fatto una dissamina corretta dei possibili tipi di interventi che si fanno nel centro storico, e qui le posso rispondere in due modi, anche con una speranza di un diverso tipo di intervento, che è questo. È la legge urbanistica vigente che prevede, permette, consente e impone che i nuclei storici vengano individuati come zone A, questo credo ormai che lo conoscano tutti, zona A vuol dire zona soggetta a piano di recupero, cioè ad un piano attuativo. Ovviamente il piano di recupero non vuol dire, essendo lo strumento maggiore che annulla i minori, cioè si poteva intervenire con manutenzione ordinaria, si poteva intervenire con manutenzione straordinaria, si poteva intervenire con la ristrutturazione semplice, si poteva intervenire, come in questo caso, con ristrutturazione urbanistica. Ma questo problema è contenuto nel modo in cui fino ad oggi per la legge urbanistica sono stati trattati i centri storici, cioè un bel retino, si demanda ad un piano attuativo e lì finisce. La legge 1/2001, quindi di recente adozione, di recente approvazione da parte della Regione Lombardia, oltre ad introdurre quello che abbiamo già discusso in questo Consiglio altre volte, e cioè il cosiddetto piano di servizi, che riguarda le aree a standard, introduce invece, finalmente, un nuovo concetto per trattare a livello urbanistico i centri storici, e cioè è già nello strumento urbanistico che si deve andare ad individuare quali fabbricati sono oggetto di conservazione, quali sono oggetto di restauro, cioè è già il Piano Regolatore che deve fare al suo interno una scelta definita e decisa dei tipi di interventi che si devono fare sui singoli fabbricati, demandando il piano di recupero solo e soltanto ad alcuni casi che sarà lo strumento urbanistico a determinare. Quindi sicuramente nel futuro l'approccio ai centri storici mi auguro che sia un approccio più neutro, nel senso che fatto in sede di strumento urbanistico generale e non dall'operatore nel momento in cui decide di intervenire fino ad oggi. Noi peraltro, sicuramente, presumo già l'anno prossimo, abbiamo intenzione, come Assessorato all'Urbanistica, di apportare la variante allo strumento urbanistico vigente introducendo questa nuova possibilità che concede la legge vigente con una pro-

cedura semplificata; non sempre le stalle si possono chiudere con i cavalli dentro, ma è meglio chiuderle prima che tutti siano scappati, e quindi andremo ad affrontare questo problema.

Per quello che riguarda però il Piano Regolatore io credo che comunque nel suo interno una certa scelta sia stata fatta anticipando un pochettino la legge. Dove è stata fatta? Nel momento in cui ha posto un vincolo sulla facciata di via Cavour, e quindi vuol dire che chi ha fatto il Piano o chi in quel momento l'ha elaborato, ha ritenuto che come elemento degno di conservazione, se non integrale nelle sue linee e nei suoi volumi, fosse il fronte su via Cavour e non fossero altri fronti all'interno di quel comparto esistente.

Consigliere Forti, la differenza sui parcheggi, anche questa deriva dalla riduzione introdotta per gli standard legati al commercio, e conseguentemente per il tipo di delibera adottata dal Consiglio Comunale, che ha introdotto questo onere aggiuntivo per i parcheggi, che peraltro è un onere non previsto dalla legge urbanistica, ma deciso dal Consiglio Comunale di Saronno, legando l'onere aggiuntivo del parcheggio ad una superficie convenzionale ad uso commerciale in certi interventi, automaticamente, riducendo lo standard, si è ridotto anche la quantità di parcheggi a servizio dell'unità e quindi ovviamente si è ridotto anche l'onere. Però sia l'onere dell'area standard che l'onere sui parcheggi sono stati ricompensati da noi con l'introduzione di questo onere di compensazione. C'è comunque un delta di differenza fra quanto dovuto prima e quanto dovuto oggi, che però è legato solo ad una diversa ripartizione delle funzioni previste dal progetto all'interno del volume generale. L'onere non è uguale a secondo che sia residenza, commercio, direzionale o artigianale, è stata introdotta ad esempio una maggior superficie artigianale e quindi ovviamente questo comporta una diminuzione dell'onere teorico rilasciato. Resta però il fatto che l'onere effettivo sarà calcolato sul progetto oggetto di concessione edilizia, e quindi se nel corso lavori dovesse essere ulteriormente modificati i rapporti all'interno delle singole destinazioni, automaticamente ci sarà un riequilibrio anche degli oneri dovuti dall'operatore.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringraziamo. Consigliere Leotta.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Il mio intervento per ribadire che voteremo a favore di questo piano di recupero per cui tra l'altro ci eravamo già

espressi a favore, e non a caso, perché riteniamo che, nonostante l'iter procedurale che ha dovuto avere per una serie di incombenze tra l'attuatore e i proprietari, già il Piano Regolare, tra l'altro testè menzionato dall'Assessore, prevedeva per questo piano di recupero dei limiti che salvaguardassero l'ambiente, e quindi la struttura nei confronti delle case limitrofe, cioè che si mantenesse una certa armoniosità nei confronti delle altre case di via Cavour era un limite del P.R.G. che dava qualità a questa struttura e ne ha aumentato il grado di recupero nel territorio. Teniamo presente che questa zona è una zona che è non abitata da parecchio tempo, è una zona troppo vicina al centro perché questo piano non abbia l'importanza che ha e quindi l'urgenza che venga attuato.

Oltre tutto il grande utilizzo pubblico che il piano ha per gli spazi che comunque hanno una integrazione tra pubblico e privato, ne fa secondo noi una costruzione di qualità che merita dei processi di accelerazione perché venga fatto. Quindi la nostra votazione è a favore.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere. Ci sono interventi o dichiarazioni di voto? Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Forse l'Assessore De Wolf si è confuso, però in realtà via Cavour viene completamente stravolta, non è identica. Lei prima ha detto che è identica la via Cavour, invece non è vero, qua sembra una casa popolare. Ragazzi, guardate qua sopra, se vai in montagna vedi che trovano la soluzione di fare i buchetti sul tetto e ci mettono i terrazzini, alla faccia della cosa storica e di tutto quello che abbiamo detto prima. Io posso capire che all'Amministrazione serve 1.700.000.000 come quanto è scritto, c'è scritto che l'utile del Comune di questa operazione è 1.700.000.000, anzi, con lo smaltimenti rifiuti e il contributo di costo di costruzione probabilmente arriveremo a 2 miliardi. Però, come sempre, non è che noi dobbiamo distruggere la nostra città di quel poco che ci è rimasto perché abbiamo bisogno di soldi, sarebbe ora che lo Stato desse i soldi per fare quello di cui abbiamo bisogno di fare senza distruggere la nostra città.

Poi la ringrazio che lei si è proposto che lei a presto farà la variante che accennava. Io qua avevo fatto una nota: chiedo che al più presto - possibilmente subito - venga adottata una variante al P.R.G. che individui quelle

aree ove sia possibile il restauro e risanamento conservativo. La ringrazio.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Scusi Consigliere Longoni ma forse non ci siamo capiti. Lo conosco bene quel prospetto, non ho detto che è identico, ho detto che il Piano Regolatore prevedeva sulla facciata di via Cavour un vincolo - peraltro un vincolo di piano, non vincolo monumentale o storico - in forza del quale si obbligava a mantenere i rapporti, lei ha letto prima esattamente il passaggio del piano, se possibile. Allora l'altezza, il gioco delle aperture, ancorché un attimo rivisto su via Cavour credo che rispetti esattamente quel parametro. D'altronde è vero che se lei va a vedere il prospetto così com'è, ovviamente emerge una situazione di diversità, però i prospetti sono una situazione piatta. Ora, intendiamoci, non sto dicendo che è tutto perfetto, sia ben chiaro, però sto dicendo che il prospetto a volte inganna, perché in realtà, camminando in via Cavour, lei potrà percepire esattamente come oggi i rapporti di spazio con gli altri fabbricati sulla larghezza della strada, percepirà il cornicione come c'è oggi, ma non potrà mai percepire quello che si sviluppa dietro in forza della larghezza della strada. Quindi obiettivamente non sto dicendo che è meglio, ma comunque per quello che aveva di valore questo vincolo di piano è stato sicuramente rispettato. Per quello che riguarda la sollecitazione l'avevo anticipata, sono d'accordo con lei, ci vorrà un attimo di tempo perché fare uno studio accurato del centro storico non è una cosa che si può fare in pochi giorni, peraltro è fondamentale per questo tipo di lavoro quel rilievo di cui ho parlato prima, che è stato oggetto della variazione di bilancio, per avere una situazione reale dello stato di fatto anche a seguito di interventi, sul quale veramente andare a lavorare per andare a salvaguardare quello che si riterrà di salvaguardare a Saronno. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. La parola al Consigliere Forti.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti)

Dichiarazione di voto a favore. Avevamo votato a favore anche nel maggio del '99, le motivazioni che ha detto Rossana Leotta le condividiamo e quindi voteremo a favore.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Forti, se non ci sono altre dichiarazioni di voto possiamo passare alla votazione.

La delibera ha avuto parere favorevole con 21 favorevoli, 3 astenuti, Gilardoni, Porro, Strada e 3 contrari Busnelli Giancarlo, Longoni, Mariotti.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 novembre 2001

DELIBERA N. 127 del 29/11/2001

OGGETTO: Presentazione del regolamento del mercato settimanale

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Intanto che aspettiamo la stampa la presentazione del regolamento del mercato settimanale è semplicemente da distribuire.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 novembre 2001

DELIBERA N. 128 del 29/11/2001

OGGETTO: Affidamento della gestione TARSU alla Saronno Servizi A.S.M.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Renoldi.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

La delibera che ci apprestiamo a votare questa sera, relativa all'approvazione della convenzione per l'affidamento a Saronno Servizi della gestione della TARSU, è l'ultimo atto di un iter procedurale piuttosto lungo, e soprattutto notevolmente complicato, anche in relazione all'esistenza di una normativa di non facile interpretazione e a volte anche direi un po' contraddittoria. È un iter che è iniziato la scorsa primavera quando, in sede di approvazione del protocollo di intesa con Saronno Servizi, per la prima volta si parlò di studiare, di predisporre un piano di fattibilità relativamente all'affidamento della gestione liquidazione, accertamento e riscossione della TARSU a Saronno Servizi. È un iter che ha avuto poi un momento molto importante nello scorso mese di settembre, quando il Consiglio Comunale all'unanimità ha deciso di approvare una serie di modifiche regolamentari propedeutiche a questo affidamento.

Questa sera perciò arriviamo a quello che dovrebbe essere l'atto conclusivo, l'atto di affidamento del servizio alla nostra Azienda Speciale. Le motivazioni che ci hanno spinto in questa direzione sono abbastanza chiare e sono state ripetute in più occasioni. Innanzitutto abbiamo voluto eliminare quei notevoli disagi e quello stato di malessere che si era creato in città a seguito della chiusura unilaterale dello sportello dell'Esatri. La chiusura dello sportello Esatri comportava il fatto che il contribuente saronnese, a meno di non recarsi a Busto, si trovava nella condizione di non poter versare la TARSU senza dover pagare commissioni bancarie o postali che fossero.

L'Amministrazione è stata consapevole fin dall'inizio del disagio e del malcontento che questo tipo di decisione di

Esatri avrebbe provocato in città ed è intervenuta con delle azioni finalizzate a rimuovere questo ostacolo. Vi ricordo l'accordo che venne firmato con la quasi totalità delle Banche saronnesi per permettere ai contribuenti di versare la TARSU senza l'addebito di Commissioni. Vi ricordo l'apertura straordinario dello sportello di Esatri, in fondo a via Roma negli attuali uffici di Saronno Servizi, apertura straordinaria che, come ha annunciato il Sindaco in apertura di seduta, continua anche in questi giorni. Sono state sicuramente ... (*fine cassetta*) ... ma sono state comunque delle soluzioni temporanee. Con l'affidamento la soluzione non è più temporanea ma è definita, Saronno Servizi avrà uno sportello dedicato alla TARSU che sarà aperto tutti i giorni al servizio dei contribuenti saronnesi.

Un altro punto importante legato a questo affidamento sta nel fatto che, trasferendo a Saronno Servizi la gestione operativa della tassa, andiamo a liberare all'interno dell'Ufficio Tributi delle risorse professionali validissime, risorse professionali che saranno riconvertite - passatemi il termine anche se non è molto elegante - in attività di accertamento e liquidazione dell'ICI; attività importanti che, presumibilmente, ci permetteranno di recuperare delle risorse finanziarie, ma che soprattutto trovano una forte valenza in motivazioni legate a principi di giustizia e di equità fiscale. È importante poi tenere presente che queste risorse presenti all'interno dell'ufficio tributi potranno essere utilizzate anche per cominciare a fare qualche ragionamento sull'eventualità di riscuotere, negli anni a venire, l'ICI in economia, saltando anche in questo caso il passaggio del concessionario.

Non dimentichiamo poi che con questo affidamento andiamo a rinforzare ulteriormente la nostra Azienda Speciale, andiamo a rinforzarla e la mia speranza è che magari qualche Comune della zona, che si trova nelle nostre stesse difficoltà in relazione alla chiusura dello sportello Esatri, qualche Comune magari potrebbe pensare di risolvere il problema utilizzando o servendosi della Saronno Servizi.

Da ultimo vorrei anche ricordare che questo affidamento è positivo dal punto di vista economico. L'Amministrazione spende attualmente per la gestione della TARSU circa 410 milioni; trasferendo il servizio a Saronno Servizi - scusate il bisticcio di parole - andiamo a risparmiare circa 30 milioni, in quanto l'aggio definito da versare a Saronno Servizi per il 2002 è quantificabile in circa 380 milioni. Tenete presente anche che Saronno Servizi, fin dal primo anno riuscirà a gestire questo servizio con un piccolo utile, quantificabile in 5 o 6 milioni, utile che speriamo possa aumentare anche dal punto di vista quantitativo nel corso degli anni, anche in relazione alle sinergie operative che Saronno Servizi verrà ad avere.

Io non vorrei entrare nei particolari della convenzione, perché, proprio in relazione al tipo di servizio che viene affidato, la convenzione è necessariamente molto tecnica. Vorrei però sottolineare nell'ambito di questa convenzione il forte spirito di collaborazione fra la Saronno Servizi e gli Uffici Comunali, forte spirito di collaborazione finalizzato proprio ad eliminare qualsiasi problema, qualsiasi disguido che potrebbe verificarsi nel passaggio di consegne di una attività così importante e così pregnante anche dal punto di vista economico per il nostro Comune.

A fronte di questa delibera presentiamo un emendamento, emendamento dovuto al fatto che, quando è stata proposta la delibera, una dipendente dell'ufficio tributi sembrava dovesse passare di ruolo alla Saronno Servizi. Questa eventualità non si è manifestata, per cui vado a leggervi l'emendamento che presentiamo. "Vista la proposta di deliberazione citata in epigrafe, cioè approvazione della Convenzione per l'affidamento del servizio di gestione, liquidazione, accertamento e riscossione della tassa tributi tra il Comune di Saronno e l'Azienda Speciale Saronno Servizi modifica dello Statuto dell'Azienda; considerato che successivamente alla data di deposito della medesima sono venuti meno i presupposti per il passaggio all'Azienda Speciale di una unità operativa ad oggi in carico presso l'ufficio tributi previsto, nella parte narrativa della delibera; dato atto che ciò non comporta problemi, in quanto, come già ribadito nel testo della delibera, i dipendenti che comunque rimangono in carico all'ufficio tributi verranno destinati alle attività proprie del medesimo, e in particolare all'ICI. Le attività di accertamento, liquidazione, anche in riferimento ai trascorsi periodi di imposta ed eventuali futura riscossione dell'imposta sono i fatti certamente tali da poter impegnare tutto il personale dell'ufficio tributi. Ritenuto pertanto di dover modificare la parte narrativa della delibera, unitamente all'articolo 24 della convenzione che disciplina le disposizioni transitorie, propone il seguente emendamento. Il paragrafo 8 della parte narrativa è così sostituito: "non è previsto alcun passaggio di personale dall'Amministrazione Comunale all'Azienda Speciale; i dipendenti che comunque rimangono in carico all'ufficio tributi verranno destinati alle attività proprie del medesimo, in particolare all'ICI". L'articolo 24 della convenzione è invece così sostituito. Articolo 24, disposizioni transitorie per il primo anno di applicazione della presente convenzione: "Al fine di consentire all'Azienda Speciale di porre in essere adeguati strumenti organizzativi per la gestione della tassa limitatamente all'anno 2000, primo anno di applicazione della presente convenzione, si concorda quanto segue: a) l'ufficio tributi predispone entro il 28 febbraio 2002 la

lista di carico dei contribuenti tenuti al pagamento della tassa per l'anno 2002 e la invia entro il 15 marzo all'Azienda su supporto informatico; b) il Comune provvede a ricevere i contribuenti, le denunce ed i relativi atti presentati dai contribuenti sino alla data del 30 aprile 2002, data entro la quale l'Azienda Speciale dovrà essere operativa a tutti gli effetti presso la propria sede; c) l'ufficio tributi sino alla data del 31 maggio 2002 assicura all'Azienda Speciale ogni assistenza e collaborazione necessaria alla nuova gestione del tributo. A fronte dei servizi effettuati dall'Amministrazione Comunale ai sensi del precedente comma 1, per l'anno 2002 l'aggio relativo alla riscossione effettuata in via ordinaria (articolo 13 comma 1), verrà decurtato della spesa sostenuta per il personale adibito alle attività di cui al comma precedente per il periodo necessario calcolata sulla base dei giorni di effettiva presenza in servizio, e dell'importo forfetario per le spese varie di gestione fissate in £. 15.000.000".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Ci sono interventi? Prego Consigliere Porro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Dal punto di vista procedurale - poi sull'impianto della convenzione e sull'affidamento alla Saronno Servizi tutto bene - non sarebbe stato più opportuno dividere i due provvedimenti? Uno modificare preventivamente lo Statuto della Saronno Servizi, e secondariamente approvare lo schema di convenzione, anziché renderlo tutto in una delibera? Domanda all'Amministrazione e, in particolare, non ce ne voglia, al Segretario Comunale; questo per rendere le cose migliori dal punto di vista della procedura, più distinte. Prima la modifica dello Statuto e poi l'approvazione della convenzione, invece con questa delibera noi andiamo ad approvare insieme sia l'una che l'altra cosa. Anche perché rientra negli obiettivi non solo di questa Amministrazione ma anche delle precedenti, e comunque in questo caso, del Consiglio Comunale intero, questa seram l'andare a rafforzare, a potenziare le competenze della Saronno Servizi; forse sarebbe stato meglio davvero scorporare la modifica dello Statuto dalla delibera.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Giancarlo Busnelli.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Noi avevamo da sempre auspicato che venisse affidato alla Saronno Servizi il compito di provvedere alla riscossione di buona parte dei tributi che i cittadini saronnesi andavano a versare per questi servizi, e quindi prendiamo atto positivamente di questa cosa, anche se nel complesso vorrei che l'Assessore mi convincesse sull'economicità di affidare questo servizio alla Saronno Servizi - mi scuso anche io per il gioco di parole, nel quale purtroppo tante volte si incorre - e vorrei, a questo punto, fare un paio di precisazioni. Quando si parla del costo del personale - al punto 4.2 - addetto alla gestione, qui si fa riferimento e si dice che il personale adibito alla gestione della TARSU da parte della società sarà il seguente: un Direttore Generale, un responsabile operativo e due addetti all'ufficio utenti, quindi si parla di 4 persone che dovrebbero essere impiegate per affrontare questo servizio per lo svolgimento di questo servizio; poi quando vado a verificare il preventivo di spesa per l'anno 2000, a parte che subito sono rimasto sorpreso dal costo del personale, perché 4 dipendenti, 134 milioni, mi sembra decisamente poco come spesa, anche perché poi alla pagina successiva, quando si fa riferimento agli stipendi, si ipotizza l'inserimento di un responsabile, 70 milioni/anno, e di due addetti. Quindi c'è probabilmente una contraddizione, intanto mi deve dire se sono 3 o sono 4, perché se sono 4 130 milioni non ci siamo, quindi di conseguenza una persona in più andiamo già subito fuori con i costi.

Poi un'altra cosa, volevo riferirmi, sempre per quanto riguarda il prospetto che è stato proposto dei costi, della gestione relativa alla spesa gestione TARSU affrontata fino ad oggi dal Comune di Saronno, quando si parla di altri costi, per circa 12-13 milioni circa - f. 12.790.000 -. Sotto questo aspetto un risparmio poi comunque di questi costi non si verifica, perché comunque questi costi vengono poi sempre sostenuti dal Comune di Saronno, quindi perlomeno la differenza di beneficio per il Comune di Saronno non dovrebbero essere i 30 milioni che vengono indicati prima, ma dovrebbero essere 30 milioni più il risparmio di questi altri costi, di gestione, pulizia uffici, manutenzioni varie, riscaldamento, telefono, eccetera. Quindi noi, in linea di massima, siamo certamente favorevoli all'affidamento di questo ulteriore servizio alla Saronno Servizi, però lei ci deve spiegare, ci deve convincere sull'effettiva utilità ed il risparmio effettivo di questo servizio che deve essere affidato alla Saronno Servizi.

Poi una piccola precisazione, relativamente al calcolo delle spese generali: qui evidentemente è rimasto un numero

nella calcolatrice, quando è stato fatto il rapporto di percentuale dell'incidenza del costo delle spese personale TARSU rispetto alle spese personale anno 2000, non vorrei essermi sbagliato io, ma qui si parla dello 0,014, mentre invece il costo è dell'1,4, non è stato moltiplicato per cento, quindi la percentuale è l'1,4% di incidenza e non lo 0,014. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere. Altri interventi? Allora la risposta all'Assessore, prego.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Sul problema che veniva posto dal Consigliere Porro in merito alla divisione della delibera io mi rrimetto al parere del Segretario Comunale, però mi sembra che, essendo i due punti strettamente connessi, perché comunque l'affidamento non si fa se non c'è la modifica statutaria, non vedo obiettivamente grossi problemi nell'avere una delibera unica, però mi rrimetto al Segretario Comunale.

Per quello che riguarda invece le domande poste dal Consigliere Busnelli, in merito al discorso del personale, Saronno Servizi andrà a dedicare a questo tipo di attività il Direttore Generale per una quota a parte, nel senso che il Direttore Generale si occuperà sicuramente di ICI, ma si occuperà sicuramente anche di tutti gli altri servizi che la nostra Azienda Speciale sta in questo momento svolgendo, per cui il costo del personale relativo al Direttore Generale sarà imputabile al servizio della TARSU solo per una quota oserei dire quasi marginale; oltre al Direttore Generale che ripeto curerà non solo il discorso ma anche tutti gli altri servizi in carico all'Azienda, l'Azienda Speciale assumerà un responsabile della TARSU e due addetti. Non dimentichiamo poi che all'interno dello sportello Saronno Servizi ci sono anche altri dipendenti che, in caso di necessità, sicuramente non si tireranno indietro se ci sarà da dare una mano.

Per quello che riguarda il discorso dell'economicità della gestione, i conti sono onestamente qui da vedere. Certamente un risparmio di 30 milioni, che poi magari lei mi dirà "potrebbero essere anche 20 perché alcune spese non vanno caricate", posso anche dirle che ha ragione, però il risparmio economico sicuramente c'è ed è un risparmio doppio, perché da una parte il Comune va a spendere meno, e dall'altra parte la Saronno Servizi va ad avere un utile su questo tipo di gestione, per cui c'è una doppia valenza, di risparmio da parte del Comune e di guadagno da parte della Saronno Servizi. Poi vorrei invitarla ad allargare un atti-

mino l'orizzonte, perché la valenza di questo tipo di affidamento non sta solo ed unicamente in un discorso prettamente economico, ci sono una serie di vantaggi associati che sono di difficile quantificazione monetaria, ma che sicuramente sono molto importanti. L'avere la possibilità di iniziare all'interno dell'ufficio tributi una attività di accertamento e liquidazione dell'ICI, la possibilità di andare a studiare la fattibilità della riscossione dell'ICI in economia negli anni prossimi, la possibilità di mettere a disposizione dei nostri cittadini uno sportello, e voi sapete bene quanto questo problema è stato pesante in questi ultimi mesi, sono tutti dei grossi vantaggi legati a questo affidamento che sono di difficile quantificazione monetaria, ma che hanno sicuramente un'importanza decisamente forte e profonda nell'ambito dell'intero servizio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Io penso che siamo tutti d'accordo sull'ultimo invito dell'Assessore Renoldi, ovvero quello di allargare gli orizzonti, e penso che tutto il Consiglio Comunale sia favorevole al fatto che Saronno Servizi venga investita di sempre maggiori responsabilità nella gestione di quelli che sono i servizi municipali, oltretutto con la premessa fatta dall'Assessore di una partecipazione e di una risoluzione dei problemi di comune accordo e sempre in un itinerario positivo e migliore rispetto ai primi periodi di vita della società. Quello che però bisogna aggiungere è che comunque la gestione economica e la sinergia tra gli Enti deve avere un fondamento, e il fondamento della sinergia sono comunque alla fine i soldi. Quello che a me sembra mancare invece, proprio in questa delibera, almeno stante ai documenti che sono allegati, sono proprio i soldi; perché è ben vero che c'è un utile di 23 milioni da una parte e un utile di 5 milioni da quell'altra, però se noi andiamo ad analizzare quelli che sono i documenti allegati diciamo che molte potrebbero essere le cose dubbie che emergono, e soprattutto, quello che io vorrei fare emergere - come scelta politica - è che Saronno Servizi non deve essere una Azienda protetta che sta sul mercato perché ha la protezione alle spalle del suo proprietario, ma deve essere una società che sta sul mercato perché è capace di stare sul mercato con le proprie forze, le proprie gambe, la propria professionalità e i propri costi più bassi di quelli dell'Ente. Allora andiamo a vedere i costi più bassi di quelli dell'Ente, perché una

delle condizioni fondamentali è quella che ci sia l'economicità nell'affidamento del servizio. Io vorrei, forse tediandovi un po', andare a fare una verifica su quelle che sono le tabelle dei due costi, ovvero quelle in economia gestite dal Comune e quelle invece di Saronno Servizi. In quello del Comune, come ha già anticipato il Consigliere Busnelli, abbiamo una riduzione di spese di ufficio per 9 milioni, non c'è dubbio, sparisce l'ufficio e spariscono le spese, una riduzione dei costi di riscossione per 123 milioni e 500, e anche questo non c'è dubbio, prima erano a carico dell'Esatri, adesso saranno a carico di Saronno Servizi, comunque il Comune non ce li ha da dover pagare, e una riduzione dei costi del personale di 172.581.000, e qui iniziamo ad avere qualche dubbio; qui è posta come riduzione, perché se leggiamo che il costo precedente era di 409 milioni, 172 milioni erano una parte fondamentale di questo costo, l'Assessore questa sera ci ha detto che non è vero che spariscono, in realtà il personale verrà destinato ad altra funzione. Poi sarebbe interessante capire perché questo dato, secondo me importante per capire l'analiticità della contabilità che andiamo a proporre, qual è stato fino ad oggi il costo della convenzione con il concessionario per la liquidazione e l'accertamento dell'ICI, che è una delle cose che dovrebbero venire in capo ai dipendenti che passano ad occuparsi di questa cosa, almeno questo è scritto nella delibera, per cui non dovremo avere più il costo del concessionario, perché abbiamo 4 dipendenti che prima facevano altro e adesso invece faranno l'ICI, per cui questo dato è fondamentale per poter votare a favore della delibera oppure non a favore. Comunque continuiamo. Il personale rimane a totale carico dell'Ente, per cui i 12 milioni non saranno più allocati sotto la voce del personale dell'Ufficio TARSU, ma saranno sotto la voce del personale ICI, per cui comunque il Comune di Saranno avrà da pagare queste persone. Anche per quanto riguarda gli altri costi, ovvero la pulizia, la luce, il riscaldamento, sono tutti costi che comunque permangono in capo all'Ente, per cui se è vero che sparisce il servizio ma non è vero che spariscono i costi, perché comunque il palazzo dovrà essere illuminato, riscaldato, per cui alla fine il costo permarrà, come pure le spese generali permarranno. È vero che analiticamente quando io devo dare ad andare ad imputare il costo ad un servizio andando a fare quella ...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Gilardoni, il suo tempo è scaduto. Consigliere Forti.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

E' la terza volta.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti)

Io rimarrò sicuramente nel tempo stabilito, anche perché la mia è una richiesta di spiegazione all'Assessore molto piccolina. Nella convenzione è tutto scritto molto dettagliatamente, per esempio, pagina 2, al numero 2 "servizi e le attività affidate all'Azienda" poi viene ben descritto "bisogna inviare al contribuente l'apposito avviso, contente nella prima parte", ecco, proprio qui allora: "numero 5 bollettini di pagamento eccetera, nelle date indicate al successivo articolo 6". Se poi andiamo all'articolo 6, successivamente dice "4 rate", però "dall'anno 2003 la tassa potrà essere riscossa in 2 rate". La domanda è: non è forse opportuno aggiungere 5 bollettini o 2 bollettini per l'anno 2003, o qualora venisse attuata la rata nel 2004? È una piccolezza ma la volevo chiedere. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie. Ci sono altri interventi o si può passare alla risposta? Assessore Renoldi.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Ringrazio il Consigliere Forti per la precisazione, in effetti è una dimenticanza nostra. Nel momento in cui la riscossione della TARSU dovesse essere fatta con 2 rate invece che con 4, sicuramente i bollettini inviati saranno 3, perché si invia un bollettino unico per l'intero importo annuale della tassa e due bollettini con le due semi-rate, chiamiamole così. Tenete presente che se si dovesse decidere di riscuotere la TARSU con 2 rate e non con 4, le 2 rate avranno scadenza posticipata, cioè con 4 rate si paga a maggio, luglio, ottobre e dicembre, con due rate si pagherà a luglio e a dicembre, per cui con un vantaggio per il contribuente.

Per quello che riguarda invece le precisazioni che chiedeva il Consigliere Gilardoni faccio subito un appunto sulla sua frase iniziale "Saronno Servizi non deve essere una azienda protetta, Saronno Servizi deve stare sul mercato con le proprie gambe". Credo che i risultati economici e il grado di soddisfacimento degli utenti in relazione ai servizi erogati da Saronno Servizi certifichino e garantiscono che Saronno Servizi sta sul mercato con le sue gambe.

Per quello che riguarda invece il discorso dei costi che veniva fatto sempre dal Consigliere Gilardoni. I costi del personale, certo, questo personale resta in carico alle strutture comunali, resta in carico all'Ufficio Tributi, nel momento in cui questo personale fosse stato o avesse deciso in blocco di trasferirsi alla Saronno Servizi, sicuramente sarebbe stato necessario andare ad assumere nuovo personale, per cui non vedo onestamente il problema del dire "ma comunque le spese del personale restano". Certo che le spese del personale restano, però questo personale viene utilizzato per altre attività.

Per quello che riguarda invece il discorso degli altri costi, al di là del fatto che queste sono cifre veramente marginali, posso anche capire che il costo della pulizia resterà quello, però presumibilmente il costo del telefono andrà a diminuire, il costo della carta delle fotocopie andrà a diminuire, per cui non vedo onestamente problemi relativamente alla quantificazione di questi minimi costi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'Assessore ha esaurito. Ci sono altri interventi? Ha chiesto la parola prima Gilardoni, poi De Marco, poi Busnelli, il Segretario però vuole intervenire.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Io vorrei dire una cosa, mi scuso se faccio un salto indietro nel tempo. Con la legge 142 del 1990 veniva richiesto il parere del Segretario Comunale in merito agli atti che venivano posti all'attenzione del Consiglio Comunale e della Giunta, ma poi questa legge, nel breve volgere di poco tempo è stata sostituita da altre per arrivare poi infine alla 267 del 2000. Ma la normativa già da tempo è questa, mi pare di averlo detto già in altre occasioni in questo Consiglio Comunale; sugli atti che arrivano in Consiglio viene espresso un parere di carattere tecnico, che compete al dirigente del settore, e un parere di carattere contabile, che compete al responsabile della Ragioneria. Il Segretario Comunale - stiamo parlando di Segretario Comunale, poi andiamo a vedere eventualmente la figura del Direttore Generale - in merito a quel parere di carattere tecnico può fare dei rilievi che siano all'interno degli uffici, che sono dei rilievi non previsti dalla norma, ma che vengono fuori solo e soltanto da una certa situazione, da un certo rapporto fra i funzionari, che è la norma - come dicevo la 267 e anche in precedenza, superato un certo momento della 142 - norma che è stata recepita direi abbastanza bene, pur se in forma sintetica dal nostro Statuto, che oramai è vigente da tempo, dice molto ma molto chiaramente

che il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente, e quindi in questo senso organo dell'Ente è anche il Consiglio Comunale, quindi funzioni di assistenza giuridico-amministrativa, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto e dei Regolamenti; quindi all'azione amministrativa e non all'atto amministrativo. La delibera è atto amministrativo, l'azione amministrativa è quello che sta a monte della delibera, quindi l'azione amministrativa comprende molto ma molto di più di quello che è l'atto in sé. L'azione amministrativa quindi è un qualche cosa di più sostanziale, però non è un qualche cosa di specifico.

Ora con questo io che cosa vorrei dire? Spero di essere capito. Io non rifiuto di dare un giudizio sull'atto che arriva in Consiglio Comunale se è richiesto, però, siccome tantissime volte ci sono diversi atti che sono stati istruiti accuratamente dai Dirigenti eccetera, di cui io sono sicuramente a conoscenza, li ho esaminati in precedenza, se vi dovessero essere dei dubbi su questi atti sarebbe molto più valido, molto più utile e produttivo, a parte discorsi di carattere politico che non riguardano il sottoscritto, ma se vogliamo vedere la regolarità degli atti, che questi dubbi venissero portati all'attenzione del sottoscritto in un momento precedente al Consiglio Comunale, perché altrimenti non sarei io a dover dare un parere su quella delibera lì, ma dovrebbe essere il dirigente, se strettamente andiamo alla norma. Se invece ne parliamo un attimo prima è facile vedere anche le motivazioni di quell'atto, perché spesso, le motivazioni che possono apparire ad un Consigliere sono più complesse, perché quando per esempio Gilardoni prima parlava della proroga, a parte che lì non sarebbe una proroga ma sarebbe una rinnovazione e quindi anzi andiamo con la legge Finanziaria di qualche anno fa, ma i contratti di Tesoreria non rientrano nella parte delle convenzioni per quello che riguardano i Consigli Comunali, ma rientrano nella parte della contabilità, quindi dobbiamo andare a toccare il regolamento di contabilità. Gilardoni, se tu fossi venuto in ufficio vedevamo più attentamente queste cose qui.

Questo per venire al Consigliere Porro. Comunque, premesso questo, e mi pare di averlo già detto in altre occasioni, anche in altre occasioni, sempre a proposito della Saronno Servizi, qualcuno - non vorrei che fosse stato proprio il Consigliere Porro - e mi pare che era il Regolamento sull'affidamento dell'acqua o qualche cosa del genere, qualcuno aveva fatto un rilievo dello stesso genere, come mai nella stessa delibera venisse portata la modifica dello Statuto e l'approvazione della convenzione. In quella occasione si disse che non c'era niente di strano in questo;

non c'è niente di strano che nello stesso atto vengano portate due elementi che fanno parte dello stesso procedimento amministrativo, è la stessa identica situazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Mi sembra che quello che è stato definito dall'Assessore come un discorso di cifre marginali in realtà non siano poi così tanto marginali, in quanto quelle cifre marginali spostano i risultati, che sono un pre-requisito dell'affidamento, perché siccome l'utile è talmente marginale allora quelle cifre marginali spostano completamente quello che è il discorso sull'economicità di questo affidamento.

Non ritorno più a quello che volevo dire precedentemente, dico solo una cosa che ha già detto Busnelli e che mi sembra comunque interessante da valutare, questa volta sul budget proposto da Saronno Servizi, dove per le persone che sono state indicate come appartenenti al nuovo ufficio, comunque vengono indicati dei costi che sono inferiori alle stesse persone che oggi si occupano di questa stessa cosa all'interno dell'ufficio del Comune, perché basta andare a vedere quanto costa un quarto livello per il Comune - ovvero 44 milioni - e sto parlando di un quarto livello, moltiplicarlo per 3 persone, ma sicuramente nell'impresa privata Saronno Servizi il costo del personale è superiore rispetto a quello che c'è all'interno del Comune, per cui 44 milioni per 3, lascio a voi, in più c'è la quota del Direttore, in più c'è la quota sicuramente della persona che farà il capo ufficio del settore, che stento a credere che si trovi sul mercato una persona capo fficio per 44 milioni. Comunque, siccome mi sembra che l'interpretazione autentica del Segretario sia quella di mantenere le due votazioni all'interno della stessa delibera, e in questa maniera si impedisce ad un Consigliere Comunale che volesse esprimersi positivamente per una questione e invece contrario su un'altra questione, perché in questo modo sostanzialmente si impedisce al Consigliere di esprimere due posizioni, che mi sembra, oggettivamente, potrebbero anche essere prese in esame; in questa maniera o uno vota tutto a favore o uno vota tutto contro o uno si astiene.

Indipendentemente da questo, e comunque sottolineo questa procedura che a mio giudizio non è corretta e richiedo al Segretario e all'Amministrazione per le prossime volte se per cortesia ci mette nella condizione di votare punto per

punto esprimendo il nostro giudizio, io non parteciperò a questa votazione perché in questo Consiglio Comunale costantemente mi viene impedito di parlare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Adesso una risposta all'Assessore Renoldi. Tuttavia, dato che mi sento chiamato in causa, perché ovviamente sono io che impedisco di parlare, ritengo, insisto, come già sulla stampa, come tante altre volte, fino alla noia, fino alla nausea reale, gentilmente i signori Consiglieri, il Consigliere Gilardoni, si studi il Regolamento, non lo legga e basta, sempre che l'abbia letto, la ringrazio. Assessore Renoldi.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Solo una brevissima precisazione. Ammettendo pure che tutti gli altri costi di cui tu parlavi non siano da prendere in considerazione, perché secondo te, mi sembra di capire, comunque questi costi restano in capo all'Amministrazione Comunale, l'importo totale di questi costi è di 12 milioni, ragionando per assurdo, anche togliendo questi costi, comunque ci sarebbe un vantaggio economico nell'affidamento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere De Marco, prego.

SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Forza Italia)

Il Consigliere Gilardoni ci ha portato su un dibattito, a mio giudizio anche con spunti interessanti, che però riguardava prettamente l'economicità dei contenuti di questa delibera. Io vorrei riportare il dibattito su altri aspetti che pure mi sembrano interessanti, senza dire nulla di nuovo e senza aggiungere nulla a quanto già ha detto e bene l'Assessore Renoldi. Ci sono degli aspetti in questa delibera abbastanza importanti, quali la liberazione di risorse all'interno dell'Ufficio Tributi da destinare ad altri servizi, a quanto ci è dato di capire, a parità di costo, o comunque con una economicità che non sposta il problema diciamo, e questo è un dato importante, quindi si libera personale per altri servizi, da destinare ad altri servizi quale l'accertamento e la liquidazione dell'ICI che è una attività meritoria, considerato il peso di questo tributo nell'ambito del bilancio comunale. Aspetto importante. Quanto all'economicità a cui faceva riferimento prima il Consigliere Gilardoni, l'economicità esiste nei due versi. Se è vero che i servizi generali in capo al Comune rimango-

no tali, quindi si paga sempre il riscaldamento, si paga sempre l'energia elettrica, cioè una base di costi fissi rimane comunque all'interno del Comune e vengono imputati ad un servizio in meno erogato dal Comune, il discorso uguale, speculare si fa per la Saronno Servizi: i costi fissi vengono mantenuti all'interno della Saronno Servizi e incidono in percentuale e in misura inferiore perché viene aggiunto un servizio all'azienda multifunzione. Quindi questo aspetto dell'economicità vista dalla parte della Saronno Servizi mi sembra interessante e da sottolineare, per tornare al punto, al tema.

Un'ultima annotazione che riguarda l'ultima parte dell'ultimo intervento del Consigliere Gilardoni. Io non entro nel merito dell'aspetto tecnico e giuridico che questa sera il Segretario ha sottolineato e che tu in sostanza, mi pare di capire gli rimproveravi; credo che sia corretto, non ho i mezzi per giudicare ma non ho nemmeno i mezzi per non fidarmi, di mantenere all'interno di una stessa delibera, come tu invece hai criticato, l'aspetto dell'affidamento del servizio e l'aspetto dell'economicità o comunque le due votazioni distinte. Mi pare che tu abbia chiarito bene e resta a verbale, con la tua dichiarazione di voto, la contrarietà rispetto ad una problematica e la volontà concorde rispetto ad un'altra. Questo rimane agli atti, credo che da questo punto di vista e politicamente ci sia piena soddisfazione. Non andiamo invece a forzare termini che forse non è corretto, non è necessario forzare, fermo restando il rispetto del tuo giudizio. Concludo a nome del mio gruppo anche con una dichiarazione di voto che, sulla scorta delle considerazioni dell'Assessore Renoldi e di quello che abbiamo appena detto, sarà favorevole.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere Giancarlo Busnelli.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io dico che in effetti i Regolamenti vengono scritti, poi dopo si tratta comunque anche - sotto alcuni aspetti - di riuscire ad interpretarli nel modo migliore. Quando si parla di problemi che riguardano i cittadini saronnesi e i soldi dei saronnesi, forse magari un minuto in più potrebbe sicuramente accontentare anche tutti quelli che sono presenti in Consiglio Comunale, che sono qui certamente per fare - ne sono pienamente certo - l'interesse della città. Io mi riferisco quindi all'argomento - poi dò la dichiarazione di voto - per quanto riguarda le problematiche che

sono emerse per quanto riguarda i costi del personale, forse magari se fosse stato precisato un po' meglio che parte del personale non viene direttamente utilizzato per la gestione della TARSU eccetera, forse le cose potevano sembrare un po' diverse. In ogni caso io non è che sia completamente convinto di questa economicità, data l'esiguità..

SIG.A RENOILDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Nella tabellina relativa alle spese di gestione in carico all'ufficio Comunale è chiaramente specificata la percentuale di lavoro a favore della TARSU, che ogni dipendente esplica, per cui il quinto livello lavora per la TARSU al 92%, il sesto livello al 90% e così continuando.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Sì, però intendeva fare un discorso di carattere generale. In ogni caso quello che a noi preme maggiormente e l'abbiamo ripetuto più volte era quello di dare maggiori servizi ai nostri concittadini. Siccome noi vogliamo bene ai nostri cittadini, alla nostra città, sicuramente il nostro sarà un voto favorevole. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. La parola al Consigliere Airoldi, però mi scusi, per l'appunto fatto a me sempre sui tempi, io sono - come scritto sul Regolamento, che forse anche lei non ha letto in un punto - io sono tassativamente tenuto, e c'è scritto, a far rispettare i tempi dell'intervento, non posso derogare a mio piacimento, e comunque ritengo che in questo Consiglio Comunale si parli sempre di cose che riguardano i cittadini di Saronno. Prego Consigliere.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Augusto Airoldi, a nome del centro-sinistra. Io vorrei segnalare il disappunto e il dispiacere del centro-sinistra per il fatto che questa sera, ancora una volta, ci troviamo in qualche modo in una situazione in cui la possibilità di esprimere un voto disgiunto su una problematica ci viene coercito. perché così purtroppo accade questa sera di fronte al fatto che l'Amministrazione non accoglie la nostra richiesta di separare l'approvazione della convenzione rispetto alla modifica dello Statuto d'Azienda, che sono in effetti due delibere assolutamente separate, un convenzionamento uno, una modifica statutaria l'altra. Ora è chiaro

che il fatto che la richiesta di disgiungere ciò che è stato artefattamente congiunto, non venga approvata, mette la minoranza nelle condizioni di non poter esprimere un voto che a tutti gli effetti avrebbe potuto esprimere, e questo, nel bene o nel male è una situazione di coercizione nella quale ci troviamo. Per questo motivo chiediamo ancora una volta che questo disgiungimento possa avvenire, qualora questo disgiungimento non avvenisse, ci vedremo costretti a non prendere parte a questa votazione.

Per quanto riguarda l'intervento del Presidente dell'Assemblea circa il rispetto dei tempi, io posso capire che il Presidente svolge un compito in qualche caso non particolarmente facile; si tratta però di capire se, di fronte a problematiche di una certa rilevanza, sia più utile per il cittadino saronnese che un Consigliere venga zittito, a solo scopo di rispetto formale del Regolamento, oppure questo Consigliere possa terminare - mi perdoni Presidente, poi lei non ha nessun tempo da rispettare e può parlare finché vuole, mi permetta di concludere insomma - si tratta di capire se ai fini dell'utilità del cittadino saronnese è meglio che il Consigliere che sta esponendo in maniera tranquilla, non capziosa, un argomento venga zittito da parte del Presidente per il formale rispetto dei tempi piuttosto che invitare un Consigliere a concludere in un tempo evidentemente ragionevole, che potrebbe essere di 1 o 2 minuti superiore al tempo previsto dal Regolamento. Io credo che se il Presidente, con la perizia del buon padre di famiglia, gestisse questa problematica in ordine ad un obiettivo sostanziale, piuttosto che un rispetto formale, questo Consiglio e la cittadinanza non avrebbe che da guadagnarci. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il Signor Sindaco ha chiesto la parola.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Airoldi, lei mi ha svegliato dal mio apparente torpore, con l'uso dell'avverbio "artefattamente" che credo che lei abbia usato in maniera artificiosa. Il pensare che l'Amministrazione "artefaccia" i propri atti è responsabilità che io lascio a lei; e siccome non ci fa né caldo né freddo che si divida questa delibera in due parti - se vogliamo anche in 12 - l'Amministrazione è d'accordo di dividerla in 48, così vedremo come vorrete votare, visto che addirittura, oltre che artefattamente, si dice che l'Amministrazione voglia arrivare a decisioni coercite.

Io non faccio altri commenti, perché mi pare che - prima avevo fatto una battuta - ho parlato della carenza che io

sento nella nostra città del tram, e il tram serve non solo come mezzo di locomozione, perché non si può arrivare a dire che si vuole mettere le persone in condizione di non votare. Vogliamo dividerla in 20? Dividiamola in 20! La realtà è un'altra: che prima, quando c'era il vecchio Regolamento non andava bene perché il Sindaco parlava troppo, adesso il Sindaco non parla ma non va bene lo stesso perché c'è il Regolamento nuovo che non va bene. Non va mai bene niente, è un atteggiamento pregiudiziale di cui l'Amministrazione e la maggioranza rassegnatamente prendono atto, come rassegnatamente il Sindaco ricorda che fin dal primo Consiglio Comunale ebbe da lei la dichiarazione di non essere riconosciuto come tale. Quindi io prego chi di competenza di dividere questa delibera in quante parti si voglia, facciamo la ripartizione dei pani e dei pesci, e decidiamo come si vuole.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Stiamo perdendo del tempo, io non sono d'accordo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono ancora alcuni interventi, di cui uno dell'Assessore Renoldi.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Poi devo fare una richiesta al Presidente. Chiedo scusa, ma io ho sentito questa sera, come in altre sere, taluni Consiglieri di taluni singoli gruppi, che prendono la parola dicendo di parlare a nome del centro-sinistra. Allora, qui delle due l'una: il gruppo del centro-sinistra non esiste signor Presidente, non esiste, non c'è; io vorrei capire se parlano i Consiglieri dei 6 o quanti sono gruppi, che fanno parte di una certa coalizione, ma di una coalizione che però, a termini di Regolamento e di Statuto, in questo Consiglio Comunale non esiste. Non mi pare che se qualcuno della maggioranza parla a nome della maggioranza parla quello e nessun altro. Qui invece parla il centro-sinistra e poi parlano 6 gruppi; ci sono 6 capigruppo più un supercapogrupo, io comincio a non capire più, perché il centro-sinistra in questo Consiglio Comunale non siede, almeno formalmente, a meno che non si costituisca un unico gruppo del centro-sinistra fatto di non so quanti Consiglieri, di quanti vi vorranno aderire, e allora a quel punto ci sarà anche un capogrupo, perché il capogrupo variabile io non lo vedo negli altri gruppi regolarmente costituiti. E' un quesito che le pongo Signor Presidente, perché altrimenti

si corre il rischio di parlare di fantasmi e in Consiglio Comunale non ci sono fantasmi ma ci sono gruppi regolarmente costituiti con tutto quel che ciò comporta. con delle guarentigie per il capogruppo e quello che è.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prendo atto dell'esattezza dell'esposizione del signor Sindaco, perché quando il Consigliere Gilardoni dice che parla a nome di tutto il centro-sinistra effettivamente la cosa, eri tu forse?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No, non è stato Gilardoni, questa sera no.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non mi ricordo chi l'abbia detto, però qualcuno di voi l'ha detto, comunque è agli atti, l'hai detto tu Airoldi? L'ha detto il Consigliere Airoldi, e poi qualunque cosa diciate sempre sui tempi non prenderò più la parola ovviamente, perché mi sembra pleonastico ed inutile, e lei dovrebbe sapere benissimo, essendo stato membro, anche se per motivi personali ritengo, molto assente della Commissione per la redazione dello Statuto e del Regolamento, dovrebbe comunque essere edotto del fatto che la possibilità che questo Regolamento di concedere dei tempi maggiori viene dato dall'Ufficio di Presidenza e con richiesta preventiva. L'Ufficio di Presidenza attualmente non è attivo, sarà attivo fra qualche giorno, è sostituito però, onestamente, la presenza dei rappresentanti dell'opposizione è stata estremamente scarsa, e questo risulta dagli atti. Comunque in questo momento ho finito di parlare sul Regolamento, vi chiedo di evitare inutili polemiche e di studiarlo accuratamente. Vi ringrazio. Consigliere Forti, prego. Scusi, prima l'Assessore Renoldi, aveva chiesto la parola prima.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Scusate ma io vorrei riportare un po' la nostra discussione nell'ambito di competenza, stiamo un po' deviando da quello che è l'oggetto di questa delibera. Credo che questa delibera sia importante per la nostra città, sia importante per i nostri cittadini, sia importante per lo sviluppo e il rafforzamento della Saronno Servizi. Per cui sentirmi dire che "non voto", "non voglio votarla", "me ne vado" perché non c'è una singola delibera che prevede il cambiamento statutario di Saronno Servizi, mi dà obiettivamente un po' fastidio. Io ripeto che non ho nessuna preclusione per an-

dare a sdoppiare le due delibere; se l'ostacolo che si frappone all'approvazione di questa delibera, che ribadisco è importante per la nostra città e per l'Azienda Speciale, è quello dell'avere una delibera unica piuttosto che due delibere, ma signori, facciamo due delibere senza nessunissimo problema. Nella sostanza non cambia assolutamente nulla. Non vorrei, e scusatemi se ve lo dico, che questo tipo di richiesta fosse una richiesta un pochino pregiudiziale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Forti.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti)

Grazie papà. No, è per stemperare un po' il clima, visto che il Consigliere Airoldi parlava del buona papà di famiglia. Io non sono mai stato rimproverato anche perché parlo poco e quindi dico grazie papà. Comunque la delibera, sia che sia una parte, sia che sia in due parti avrà il nostro voto favorevole. Può essere che, come diceva Gilardoni, l'economicità sia tirata per i capelli, può anche essere che in questa prima fase la Saronno Servizi goda di uno stato di spalle protette, però è altrettanto vero che approvando questa delibera questa sera aggiungiamo al curriculum della Saronno Servizi un altro punto estremamente importante, come avevamo aggiunto quello della gestione dell'acquedotto, tant'è vero che avendo nel curriculum la gestione dell'acquedotto, Saronno Servizi si è messa sul mercato. Evidentemente una società, che fino a qualche anno fa era stata inventata, non aveva nessun curriculum, man mano che riempie il curriculum, man mano si mette sul mercato; se invece non mettiamo niente nel curriculum Saronno Servizi non potrà essere che quello che diceva Gianetti alla sua origine "la lavanderia del Comune". Non credo che nessuno voglia che Saronno Servizi sia la lavanderia del Comune, piuttosto una società seria - come sta dimostrando di essere - che man mano acquisisce curriculum si mette sul mercato e quindi si ingrandisce e quindi dimostra di saper fare. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. La parola al Consigliere Pozzi. poi devo rispondere al Consigliere Longoni.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Di fatto è una forma di dichiarazione di voto, anche se alcune cose che sono uscite credo che siano utili. Noi non abbiamo chiesto come centro-sinistra - visto che sono state fatte delle dichiarazioni in tal senso - la divisione di questa delibera in 3, 4, 5, 6 o 20 parti, come è stato accennato anche dal Sindaco forzando la cosa; noi abbiamo semplicemente chiesto una chiarezza delle procedure, che è nella logica, al di là della norma, che è quella di dire teniamo divisi due elementi che possono, potrebbero, non è detto ma potrebbero, dare adito a due valutazioni diverse, una di indirizzo - non solo di indirizzo perché si va anche ad approvare ovviamente - che è quella modifica dello Statuto, vale per questo, vale per prima e vale per altri argomenti, e l'altra è come poi concretamente viene gestito per questa fase con una convenzione. Quindi sono due elementi sicuramente collegati ma hanno due valori che possono essere letti ed interpretati in un modo diverso, perché poi si entra nel merito della valutazione del singolo atto. Noi avevamo chiesto questo e lo richiediamo.

Per quanto riguarda invece la richiesta del Sindaco di chiarire qual è il ruolo del centro-sinistra, io credo che, è vero che non c'è un gruppo unico del centro-sinistra, nessuno l'ha dichiarato, non ci sono le condizioni fino adesso, in futuro non lo so, ma fino ad adesso, fino a stasera sicuramente no; il fatto di fare dichiarazioni a nome del centro-sinistra, salvo qualche cosa che magari all'ultimo minuto non quadra perché non c'è qualche puntualizzazione, ma se andate a rileggere i verbali, vuol dire che c'è semplicemente un atteggiamento comune, una valutazione comune su un determinato argomento. Così è stato sempre negli ultimi due anni; anche stasera, quando, non so se il Consigliere Airoldi, ma forse anche lo stesso Porro hanno detto "parlo a nome" e la cosa aveva questo significato. Devo dire anche gli interventi di Gilardoni andavano in questo senso, per quello richiamo del tempo non è inopportuno, non perché si vuole fare a tutti i costi fare una questione di principio di parlare due minuti in più, ma anche perché era anche un significato di risparmio; nel momento in cui il Consigliere Gilardoni oggi avesse potuto parlare due minuti in più, sicuramente nessuno era iscritto a parlare del resto del centro-sinistra nel merito della cosa, devo dire che è anche un risparmio del tempo. Se si usa il tempo in un modo burocratico, molto formale, il rischio potrebbe essere che tutti si iscrivono a parlare 5 minuti, non è che si risparmiano i tempi, si rischia di allungarli i tempi, se è questo il modo in cui ci si costringe a rispondere. Spero che non siamo costretti a fare questo, semplicemente penso che sia utile usare la testa, lui

parlava del buon padre di famiglia, insomma trovare un modo idoneo perché non si creino dei conflitti laddove possono essere evitati. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'Ufficio di Presidenza, sarà fatto questo, sicuramente, come ho detto prima. Non ripeto, comunque.

Il Consigliere Longoni avevo posto però una obiezione, perché Pozzi aveva detto della divisione della delibera, era stato detto appunto sia da Porro, da Gilardoni che da Airolidi, però Longoni non sembrava d'accordo. A questo punto ritengo che il porre in votazione la delibera...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma lo chiede l'Amministrazione di dividerla in due Presidente, non complichiamo le cose.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

D'accordo, se lo chiede l'Amministrazione non ci sono problemi, altrimenti sarebbe stata una decisione del Consiglio Comunale. Allora l'Amministrazione divide la delibera in due, ottemperando alla richiesta dei Consiglieri suddetti.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non ottempera a nessuna richiesta, lo fa perché è opportuno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Va bene. possiamo passare alla votazione. Quindi la delibera viene così divisa, il primo punto da porre in votazione è di modificare lo Statuto dell'Azienda Speciale integrando il punto 1.6 dell'articolo 3 con le seguenti parole: "tassa rifiuti solidi urbani". La modifica comunque - fa presente l'Assessore Renoldi - recepisce anche l'emendamento. L'oggetto, delibera di modificare lo Statuto dell'Azienda Speciale, integrando il punto 1.6 dell'articolo 3 con le seguenti parole: "tassa rifiuti solidi urbani". In questo viene integrato anche l'emendamento che aveva proposto l'Assessore Renoldi. Gli altri tre punti invece vengono votati in unico blocco.

Possiamo passare quindi alla votazione del primo punto integrato con l'emendamento. Primo punto parere favorevole all'unanimità.

Volete che venga letta o la date per letta? L'oggetto è: "approvare la convenzione per affidamento della gestione,

liquidazione e accertamento e riscossione della tassa rifiuti all'Azienda Speciale Saronno Servizi, nel testo di cui all'allegato 1; di dare atto che la dimostrazione della convenienza economica e tutti gli elementi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 902/86 vengono analizzati negli allegati n. 2 e 3, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto; di dare atto che la presente convenzione verrà sottoscritta dal dirigente del settore economico finanziario".

Passiamo quindi alla votazione della seconda parte. ... (*fine cassetta*) ... Gli astenuti sono Leotta, Pozzi, Strada, Porro e Airoldi.

Passiamo quindi al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 novembre 2001

DELIBERA N. 129 del 29/11/2001

OGGETTO: Nomina rappresentanti del Comune in seno al Consorzio di Bonifica est Ticino-Villoresi

SIG. POZZI MARCO (Consigliere)

Prima di entrare nel merito si vuole già chiedere il rinvio perché non conosciamo nulla di questo organismo, nè lo Statuto né altre caratteristiche, perché non c'è stata la possibilità, non se ne è mai parlato in nessun ambito.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Pozzi, dal momento in cui è stato messo all'ordine del giorno poteva andare al Comune ad informarsi, non vedo per cui dovremmo fare dei rinvii, scusi; cuius comoda eius incomoda, mi perdoni. L'ordine del giorno è stato presentato, se non ricordo male - io non ero presente - ad una conferenza dei capigruppo di circa 10 giorni fa, avrebbe avuto tutto il tempo per andare a chiedere lumi al Segretario Comunale per esempio. Non lo so quando è stata fatta la conferenza dei capigruppo, non me lo ricordo, è stata fatta al giorno 13, quindi è stata fatta 16 giorni fa, e 16 giorni per informarsi mi pare che siano più che sufficienti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate, mi fanno presente che non è possibile rimandarla, perché, si sollecita inoltre dallo scrivente Consorzio la nomina, richiesto con la nota entro il 30 novembre, quindi entro domani. Gentilmente chi relaziona? Relaziona, spiega il Segretario Comunale.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Non è che ci sia da dire più di tanto. Questo è un Consorzio obbligatorio, istituito per legge regionale, chi ha visto la cartella ha visto probabilmente il mio scarabocchio, su cui avevo segnato la cronistoria dei vari atti che si sono succeduti nel tempo, legge regionale, delibera del

Consiglio Regionale eccetera eccetera relative a questa cosa qui. Come ho detto è un Consorzio obbligatorio, perché all'epoca avevano soppressi altri Consorzi, di cui il Consorzio est vicino Villoresi sono tantissimi, ma veramente tanti Comuni; questa è la prima volta, perché fino ad ora è stata una gestione commissariale, ora devono andare a costituire gli organi, e quindi dovrà essere costituita come organo di base un'Assemblea, costituita dai vari designati di ogni Comune, che a loro volta ne dovranno designare altri che andranno. Per i Comuni che ne fanno parte le nomine riguardano 3 Consiglieri, di cui, ai sensi dell'articolo 22 e 23 della legge regionale, due devono essere di maggioranza e uno di minoranza.

Quindi non è neanche detto che i Consiglieri che vengono eletti dal Comune di Saronno poi vadano a far parte del Consiglio, prima c'è l'Assemblea, poi l'Assemblea nomina quelli che fanno parte del Consiglio, quindi i tre che vengono eletti dal Comune di Saronno può darsi pure che si fermino lì a livello di Assemblea per nominare gli altri. Comunque loro lo richiedono entro il 30 di novembre.

Il voto chiaramente sono due di maggioranza e uno di minoranza, quindi si vota con voto limitato ad un nominativo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora ogni Consigliere vota per un nominativo, adesso vengono distribuite le schede. Chiederei gentilmente, facciamo una sospensione di 5 minuti mentre distribuiscono le schede. Chiamo tre scrutatori a caso, Fragata, Etro e Airolidi, prego.

* * * * *

Dò lettura dello spoglio delle schede. L'argomento è la nomina dei rappresentanti del Comune in seno al Consorzio di Bonifica est Ticino Villoresi. Votanti 27. Hanno ottenuto voti Marazzi voti 7, Di Fulvio voti 7, Mariotti voti 6, Fausto Forti voti 5, bianche una, nulle una. Per cui vengono nominati Marazzi, Di Fulvio, Mariotti; consegno le votazioni al Segretario Comunale. Adesso dobbiamo votare per l'immediata esecutività. Parere favorevole? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Adesso c'è un piccolo problema procedurale, nel senso che all'ordine del giorno ci sarebbe la mozione presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania sull'istituzione di un contributo economico ai nuovi nati; tuttavia il precedente Consiglio Comunale non sono state discusse altre mozioni, per cui, personalmente, dato che questa decisione che sto proponendo al Consiglio Comunale sarebbe da prendersi dall'Ufficio di Presidenza, che

però non è ancora attivo, sottopongo al parere del Consiglio Comunale la discussione preventiva delle altre mozioni, probabilmente si riuscirà a farne una sola, d'accordo, però di iniziare con le mozioni che non sono state discusse precedentemente. Per cui se siete d'accordo parere favorevole per alzata di mano. Contrari? Astenuti? All'unanimità.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 novembre 2001

DELIBERA N. 130 del 29/11/2001

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Lega Nord
Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania
in merito all'informazione alla cittadinanza sul-
la qualità dell'acqua potabile in distribuzione

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'ultima interpellanza, a cui però il Sindaco aveva già ri-
sposto, ne do comunque lettura.

(Il Presidente dà lettura dell'interpellanza nel testo al-
legato)

A questa interpellanza aveva già risposto il Signor Sinda-
co.

**SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indi-
pendenza della Padania)**

Prendo atto delle risposte date dal Sindaco, devo dire la
verità, comunque erano piuttosto diverse le risposte che ha
dato il Sindaco e anche molto esaurienti, soltanto che con-
fesso che esattamente, siccome le ha lette abbastanza velo-
cemente, non me le ricordo molto bene. Per cui io chiedevo,
se fosse possibile, siccome si tratta di un problema che
riguarda tutta la cittadinanza, le risposte alla nostra in-
terpellanza chiederei se da parte del Sindaco fosse possi-
bile poter dare una risposta scritta a tutta la città.
Quindi magari sul prossimo numero del Città di Saronno si
potesse fare riferimento a questo. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Quello di dicembre è già in distribuzione.

**SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indi-
pendenza della Padania)**

Potrebbe essere anche sul primo numero di gennaio, perché
penso che sia un argomento importante.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Era già in programma un articolo su questo argomento. C'è il Direttore del giornale che lo sa che era un argomento del quale avremmo dovuto trattare.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Prendo atto positivamente, grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quindi passiamo alla prima mozione dello scorso Consiglio Comunale, presentata il 9 novembre 2001.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 novembre 2001

DELIBERA N. 131 del 29/11/2001

OGGETTO: Mozione di condanna e dissociazione dalla guerra denominata "Libertà duratura" presentata dai gruppi Rifondazione Comunista ed Una Città per Tutti

(Il Presidente dà lettura della mozione nel testo allegato alla presente)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Questo il testo della mozione presentata da Marco Strada e Roberto Guaglianone. Prego, Consigliere Strada ha - se non erro - 5 minuti per integrare.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

5 minuti, conosciamo il Regolamento. Torniamo a parlare di questo problema che il Consiglio Comunale aveva già avuto occasione di discutere. Non sappiamo fino a quando continuerà ancora la situazione che stiamo vivendo, non sappiamo quindi fino a quando gli USA continueranno a strumentalizzare quello che è stato l'attacco alle torri gemelle dell'11 settembre, che ha portato una unanime condanna anche da parte di questo Consiglio Comunale. Di fatto, questo terribile fatto di settembre non dà diritto a spedizioni punitive e alla logica del "noi bombardiamo chi ci pare a piace", cosa che è cominciata ormai da un mese e che pare debba proseguire secondo quella che era stata la definizione data a questa operazione che all'inizio era, che è libertà duratura e che voleva essere un qualcosa di infinito addirittura. Infatti aspettiamo di vedere quale saranno le prossime tappe e purtroppo già sui giornali si parla già di Paesi come la Somalia o l'Iraq, e credo che tutti abbiate letto ciò. Quello che appare più evidente senz'altro in questa fase è che bombardare un intero Paese per scovare un gruppo terrorista è una cosa assurda, e si sta veramente rivelando come una cosa sempre più assurda. Siamo davanti sicuramente invece - e questa è un'altra cosa che emerge - ad una spartizione del mondo nuova, probabilmente, dei mercati, delle risorse energetiche e delle sfere di influenza

in quell'area, di cui l'Afghanistan è uno dei Paesi chiave, è in una posizione strategica. Gli Stati Uniti d'altra parte hanno anche l'interesse a consolidare le loro basi in tutta quell'area dell'Asia Centrale per il controllo dei futuri gassdotti, degli oleodotti e probabilmente anche per smuovere una sfida alla Russia per il controllo delle risorse energetiche delle Repubbliche ex sovietiche. Credo che tutti coloro che si sono messi a studiare questo problema su riviste di vario genere, non necessariamente di parte, abbiano rilevato come questi sono gli interessi forti in gioco.

Quello che diceva Giulietto Chiesa in una trasmissione televisiva tempo fa, che quelle bombe sicuramente serviranno a moltiplicare i nemici dell'Occidente è probabilmente un altro rischio col quale ci troveremo in futuro a fare i conti. Tra l'altro ancora oggi resta non chiaro quale tipo di regime seguirà, quale coalizione prenderà il posto del Governo dei Talebani, questi sono ancora i dubbi, sono ancora cose incerte, e anche qui dai giornali credo che - se leggete - traspare forte questo dubbio. Cose certe invece le vediamo: bombardamenti e mitragliate sui prigionieri ad dirittura, cosa che credo ha sollevato anche grossi interrogativi e domande da parte di Amnesty International, per quello che è successo a Masara el Sharif in questi giorni, forme sui generis di democrazia che sono state presentate e che sono in corso, pare, in qualche zona dell'Afghanistan, che vedono comunque embrioni, venivano così chiamati su Euronews di ieri, dove votano solo uomini ricchi e potenti però, perché tutti gli altri sono esclusi, uomini poveri e donne naturalmente ancora.

Se questi sono i risultati, se questo è l'ordine che regna e l'inciviltà che regna, credo che dovremmo essere tutti veramente colpiti dai risultati di questa operazione che è cominciata, che è cominciata e che ha visto anche l'Italia aderire, e qui stanno cambiando anche le regole di ingaggio, perché la situazione si va trasformando, e se già prima contestavamo le ragioni che venivano portate all'intervento, credo che oggi, a fronte di quello che sta succedendo, siamo ancora più decisi.

La mozione che abbiamo approvato qui chiedeva delle cose molto precise, e le abbiamo condivise tutti, mi domando che cosa resta di quegli intenti. Parlavamo di elaborazione di politica e di cooperazione, risoluzione di situazioni di crisi del mondo, pensando all'area mediorientale, promozione e sostegno di politiche economiche di sviluppo, consolidamento delle politiche di integrazione e accoglienza nei singoli Paesi, nel rispetto reciproco delle culture e delle tradizioni. Non avevamo espresso allora nessuna intenzione bellicosa, però oggi ci ritroviamo quello che ho sinteticamente descritto. La mozione quindi voleva sostanzialmente

chiedere al Consiglio Comunale se ancora condivide quelle che sono le righe che abbiamo insieme discusso e approvato; c'è stato in mezzo una azione da parte di questa Amministrazione che ha partecipato ad una manifestazione a Roma il 10 novembre, una manifestazione che può essere presentata in vari modi, ma certo è che è una manifestazione di solidarietà agli Stati Uniti, che sono quelli che operavano e operano e hanno operato i bombardamenti, che dicevo, sulla popolazione civile anche, perché è anche questo, oltre che su vari luoghi cosiddetti sensibili. Questo naturalmente è una cosa che ha interrotto forse quella che era l'unanimità che avevamo. Ci domandiamo anche perché quel gonfalone non sia andato allora alla Perugia-Assisi per esempio dove i gonfaloni di paesi e di città italiane c'erano, e aveva, credo, forse un significato più pacifico di quello che senz'altro ha voluto dire partecipare a quella manifestazione romana.

Buttiamo il problema anche perché, ripeto, ne avevamo già discusso ed è un problema che riguarda anche la nostra città, quindi non crediamo che sia portare una tematica estranea a quello che anche i nostri cittadini pensano. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Mariotti, prego.

SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Abbiamo già avuto modo, in occasione del Consiglio Comunale del 20 settembre scorso, di esprimere la nostra condanna per i fatti accaduti l'11 di settembre. La solidarietà al popolo americano, e il profondo cordoglio per le vittime di questi efferati attentati. Avevamo anche espresso la necessità di riuscire ad accertarne le responsabilità facendo anche uso della forza se fosse stato necessario. Certo l'articolo 11 della nostra Costituzione dice che il nostro Paese rifugge la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, e come mezzo della risoluzione delle controversie internazionali. Ma quali altri margini di mediazioni sarebbero stati possibili con terroristi simili? Credo che per tutti sia troppo difficile giudicare quanto questa guerra sia giusta o sbagliata; certamente nessuno di noi la vorrebbe, ma quale risposta razionale doveva essere data all'attacco dell'11 settembre? Le responsabilità oggettive delle centrali terroristiche che fanno capo a Bin Laden, fra l'altro riconosciute responsabili anche di altri attentati e continui richiami alla guerra santa e tentativi di cercare di destabilizzare gli stati

islamici vicino all'occidente, quali fondamenti hanno se non quelli di attentare alla nostra libertà e democrazia? Quali margini di mediazione con un regime che ha tentato quotidianamente alle libertà fondamentali degli uomini e delle donne in primo luogo, relegate alla condizione di schiave e private delle più elementari libertà? Quali margini con un regime - ora non più tale perché ha perso speriamo parte del potere - che sino a ieri ha dato ospitalità e nasconde tuttora dei terroristi disposti persino ad utilizzare armi distruttive di massa?

Anche noi avremmo preferito evitare i bombardamenti che hanno portato morte e distruzione anche, purtroppo, fra la popolazione afgana. Proviamo angoscia per queste popolazioni ed auspichiamo un intervento immediato da parte della comunità internazionale affinché siano portati gli aiuti necessari. In questo caso però non si può parlare di guerra come strumento di aggressione e di vendetta, in questo caso non viene fatta la guerra al popolo afgano, bensì ad un regime che protegge chi si è macchiato di crimini efferati e non deve essere ritenuta una ritorsione a questi crimini, ma una risposta forte ad un evidente tentativo di destabilizzare la nostra società.

Vorrei però chiedere ai firmatari della mozione, dov'erano quando a massacrare gli afgani c'era l'esercito russo, e quando mai avete organizzato manifestazione in difesa dei poveri civili algerini massacrati dagli integralisti islamici, e cosa si è fatto per le popolazioni del Tibet occupato ed oltraggiato dalla Cina Maoista e Comunista. Quando avete sfilato in corteo per condannare l'esecuzione, le mutilazioni e le barbare torture a cui i regimi islamici sottopongono i loro sudditi colpevoli di violare le loro sacre leggi religiosi? E via passando per il massacro di cristiani a Timorest e nello stesso Pakistan eccetera. Siete sconvolti per le bombe che finiscono sulle Caserme o sui rifugi dei Talebani, provate pietà per i loro morti, pretendete forse dall'occidente che si risponda ad un grave atto di guerra magari mandando una multa ai terroristi? O pensate che l'uso della forza sia legittimo solo per i poveri popoli sfruttati? Siete, e siamo, contro la pena di morte, però non avete protestato contro la pena di morte di 5.000 innocenti delle torri gemelle decretata da Bin Laden. La voglia di libertà, la difesa della democrazia ha portato a lottare, a combattere e ha scosso milioni di persone in tutte le epoche, per liberarsi e liberare altri popoli dall'oppressione di turno. Quella stessa tirannide che i Talebani hanno imposto a milioni di Afgani in questi ultimi 6 anni, e che ore un folle vorrebbe stendere all'intero pianeta in nome di un presunto dogma religioso sconfessato secondo lo stesso Islam, o almeno da una parte di esso. Si vuole far credere che c'è gente favorevole alla guerra e

altra contraria. Non è vero, poiché riflettendo e approfondendo le varie dichiarazioni si capisce che a nessuno piace che ci sia una guerra, ma c'è chi sia assume la propria responsabilità e chi no. Magari questi ultimi non si sono abituati e amano sentirsi buoni, gli altri cercano, sulla base delle informazioni disponibili, di essere solo giusto. Possiamo quindi solo in parte condividere questa mozione, ovvero quando si parla di condanna dell'uso della guerra come strumento di offesa, perché anche noi, più di chiunque altro, mettiamo al primo posto la democrazia ed i principi di solidarietà e di pacifica convivenza; allo stesso tempo però vorremmo che anche gli altri condividessero questi principi, ma purtroppo non tutti lo fanno, e a volte occorre ...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mariotti mi spiace, scusa. Consigliere Porro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

So già che non riuscirò a stare nei 3 minuti, quando scadrà il mio tempo mi tolga la parola, perché ho preparato qualcosa ma so già che non riuscirò a starci dentro.

Comunque vorrei partire un po' da lontano, cioè da quella che è stata la marcia Perugia-Assisi, di cui forse si è parlato troppo poco. Bene, la marcia credo che chi non c'è stato, io insieme ad altri c'ero, per cui posso dire quella che è stata la marcia, posso dire che è stata effettivamente la più grande manifestazione di pace nel mondo avvenuta dopo l'11 settembre; forse nessuno ancora oggi può dire con certezza - neanche noi che c'eravamo in quanti eravamo, ma sicuramente eravamo in tanti. Non è importante se fossero stati 200.000 o 300.000, siamo stati in tanti abbastanza da impedire, come è successo in passato, che i grandi mezzi di comunicazione e la politica ignorassero l'avvenimento. Ci siamo stati ed erano, ve lo assicuro, qualcosa come 25 km di persone che camminavano da Perugia ad Assisi, senza interruzione; moltissimi giovani, moltissimi ragazzi e ragazze, ma anche intere famiglie, donne, uomini e anziani; moltissimi Sindaci e Presidenti, Assessori e Consiglieri che insieme ai loro gonfaloni hanno dato un volto all'Italia di tanti Comuni, Province e Regioni, impegnati sulla strada della pace. Gente anche educata, come hanno detto alcuni commercianti, ma soprattutto persone consapevoli della gravità della situazione che stavamo e stiamo vivendo, e della necessità di costruire un margine ai venti di odio e di guerra che soffiano nel mondo, delle responsabilità dell'Italia e dell'Europa e di ciò che anche ciascuno di noi può e deve fare. Allora la marcia è stata un suc-

cesso per molte ragioni, perché ha parlato chiaro e forte contro il terrorismo ma anche contro la guerra. E qui lo voglio dire, che giornali e televisioni lo hanno tacito, non è stata una marcia a senso unico che ha parlato solo contro la guerra, ma ha parlato anche contro il terrorismo e tutti i terrorismi, e perché ha fatto incontrare anche quelle persone che sulla manifestazione di Genova si erano divise, perché ha unito ciò che la guerra aveva diviso, senza fare mistero delle diversità esistenti sulla risposta da dare al terrorismo, e valorizzando l'ampia base comune di tutti i partecipanti. Ci rendiamo conto che oggi la società civile ha una grande responsabilità e un grande ruolo da svolgere per sradicare il terrorismo e per costruire la pace, e nel contempo per sradicare la povertà e l'ingiustizia e per assicurare - come recitava lo slogan della marcia - "cibo, acqua e lavoro per tutti", e per sostituire la cultura della guerra e dell'indifferenza con la cultura della pace e della democrazia, lo ha detto anche il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. "È indispensabile" - questo ha detto - "riscoprire e diffondere la cultura della cooperazione e della solidarietà, in modo da potenziare il sistema di istituzioni mondiali e renderlo capace di soddisfare pienamente la domanda di governo, di sviluppo, di giustizia sociale, di sicurezza e di pace". Avrei ancora altro da leggere e da dire, mi fermo qui, annunciando fino da ora il voto favorevole. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. La parola al Consigliere Aioldi.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Anche io credo che non riuscirò a stare nei tre minuti previsti, perché su un tema così importante ammetto di non essere in grado di essere così breve, quindi faccia lei come meglio ritiene.

Vorrei affrontare tre punti. Il primo è se la guerra, questa guerra sia una risposta adeguata al terrorismo; il secondo se si possa parlare di superiorità culturale dell'occidente; il terzo, cosa fare di alternativo per sconfiggere il terrorismo, che è sicuramente l'obiettivo primario di tutti.

Dinnanzi alle macerie e alle vittime delle torri gemelle e del Pentagono, tutti abbiamo avvertito che l'atto terroristico di New York e Washington era diretto non solo contro gli Stati Uniti ma contro l'intero mondo civile. È un crimine contro l'umanità. Giovanni Paolo II ha affermato che l'11 settembre è stato un giorno buio nella storia dell'umanità, un terribile affronto alla dignità dell'uomo.

La condanna è stata giustamente unanime e forte, tanto unanime e tanto forte che non possiamo non chiederci perché mai la coscienza civile insorta l'11 settembre non abbia reagito prima e con il medesimo sdegno di fronte ad altri crimini contro l'umanità non meno efferati, alcuni di questi sono stati citati dal Consigliere Mariotti poc'anzi. Ugualmente non possiamo non chiederci per quale ragione non insorga con uguale sdegno di fronte ad altri drammi che mietono un numero ben superiori di vittime e non richiedono né missili né bombe per essere affrontati e battuti; mi riferisco ad esempio alla fame, alla sete, al sottosviluppo, agli abusi sessuali e così via. La domanda è quindi "come" fare giustizia e non "se" fare giustizia. L'attacco alle torri gemelle e al Pentagono rivela l'esistenza nel mondo di un terrorismo finora sconosciuto, che dispone sia di ingenti risorse economiche, sia di una organizzazione efficace e ramificata a livello internazionale, sia di conoscenze tecnologiche e di strategie molto sofisticate. L'organizzazione di Osama Bin Laden probabilmente non è che il vertice di una piramide: siamo di fronte ad un terrorismo invisibile, senza territorio e senza volto, che recluta adepti fra quei molti diseredati dai Paesi mussulmani per i quali, non avendo più nulla da perdere, la prospettiva di votarsi al martirio contro gli infedeli occidentali assume anche il valore di riscatto di una situazione disumana e invisibile. Se le radici del terrorismo islamico sono queste chi può ragionevolmente pensare che l'auspicabile sconfitta di Bin Laden significhi lo sradicamento del terrorismo? Sarebbe la medesima illusione di chi credesse che l'arresto dell'uno o dell'altro boss mafioso equivalga alla totale eliminazione della criminalità organizzata. Dopo i molti boss arrestati negli scorsi anni possiamo forse dire che la mafia non c'è più nel nostro Paese? La difficoltà dunque sta nel come vincere questo cancro, e qui a mio avviso dobbiamo evitare di incorrere in due pericolose tentazioni. La prima tentazione da vincere è il ricorso alla ritorsione; sono convinto che non si otterrà mai giustizia attraverso la vendetta, questa infatti è la negazione stessa della giustizia perché risponde all'odio con l'odio e alla violenza con la violenza. La seconda tentazione è considerare l'atto terroristico dell'11 settembre un formale atto di guerra, al quale perciò non rimane che rispondere con una vera e propria guerra guerreggiata. In realtà, schiantandosi sulle torri gemelle e sul Pentagono, i kamikaze hanno compiuto un crimine contro l'umanità, perciò la risposta più efficace non è la guerra ma fare appello alla coscienza morale dell'umanità. In questo contesto, il nostro Paese, tradizionale interlocutore europeo del mondo arabo, avrebbe potuto giocare un ruolo di primo piano; purtroppo il governo in carica ha preferito mendicare per set-

timane il permesso di affiancare i nostri militari alle forze inglesi e americane, cedendo ancora una volta all'illusione del "posto al sole" l'Italia, forse non gli italiani, ha ritenuto di calpestare la propria Costituzione pur di apportare un contributo che sul piano militare tutto può definirsi purché determinante.

Conservano tutta la loro attualità le parole pronunciate da Giovanni Paolo II il primo giorno della Guerra Del Golfo contro l'Iraq, e siamo nel 1991: "In queste ore di grandi pericoli vorrei ripeter con forza che la guerra non può essere un mezzo adeguato per risolvere i problemi esistenti fra le nazioni. Non lo è mai stato né mai lo sarà".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il tempo è scaduto, mi scusi.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

In altre parole, per quanto sofisticate e micidiali siano le armi con cui gli Stati Uniti e la NATO dispongono, la guerra è, di sua natura, inadeguata ad estirpare il nuovo terrorismo internazionale. Pertanto la guerra anziché...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Airoldi, mi dispiace però non posso farla parlare di più di quello che ha parlato il Consigliere Mariotti. Ci sono altri interventi? Consigliere Beneggi. La prego di rimanere nei tre minuti.

SIG. BENEGGI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Certamente. Vorrei partire nella mia breve trattazione proprio dal testo della mozione, laddove, al secondo paragrafo, si va a dire che - giustamente - la Costituzione Italiana ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, e io su questa affermazione sono perfettamente d'accordo. Però faccio un po' fatica ad applicare tout-cour questa affermazione alla situazione attuale, perché di fatto quello che stiamo vedendo con grande dolore e con grande sofferenza è il tentativo di difesa della libertà di altri popoli, da personaggi, organizzazioni, regimi che questi popoli opprimono. Mi sembra strano che proprio dall'Italia nasca questa istanza, forse dimenticando che un po' più di 50 anni fa qualcuno ha fatto la stessa cosa con noi; io credo che dimenticare, non avere memoria storica, sia un grave errore. Allora il problema non è tanto quello di dire che questa è una guerra di offesa alla libertà degli altri popoli, perché non è così;

tutti abbiamo sotto gli occhi la realtà e le cronache della non libertà che opprimeva l'Afghanistan, e tutti dobbiamo dirlo, dobbiamo oggi temere e tremare per il futuro di questo Paese, perché noi non sappiamo se quelli che oggi hanno conquistato Kandahar saranno veramente la libertà di questo popolo, e io francamente ho qualche dubbio in merito.

Allora il problema è il metodo. Io credo che l'affermazione del valore universale della pace sia senz'altro condivisibile, ma altrettanto credo che purtroppo, dolorosamente, in certe situazioni - e quella che abbiamo sotto gli occhi potrebbe essere una di queste situazioni - la semplice affermazione del diritto alla pace e della democrazia in tutti i popoli sia purtroppo poca cosa se non affermazione di un valore condivisibile. Noi quindi non stiamo calpestando la Costituzione ma la stiamo applicando. I diseredati musulmani che oggi sento dire essere quasi la materia prima di questo terrorismo non sono i diseredati dell'Occidente, ma sono i diseredati dei loro regimi; non dimentichiamo che i Paesi Arabi estrattori di petrolio sono i Paesi più ricchi del mondo potenzialmente, e che le dittature che governano questi...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Beneggi, ha già superato i 3 minuti.

SIG. BENEGGI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Vado a concludere subito. E che le dittature di questi Paesi hanno creato questi disadattati.

Quindi io non credo che si stia assistendo ad un uso strumentalizzato di una tragedia come quella dell'11 settembre - questa frase mi ha fatto accapponare la pelle - ma stiamo semplicemente assistendo ad un uso purtroppo doloroso di un atto di violenza, contro persone che hanno seminato violenza nel loro popolo per la pace.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere Fragata.

SIG. FRAGATA MASSIMILIANO (Consigliere Alleanza Nazionale)

A me sembra che, di fronte a questa mozione, ci si trovi di fronte al solito modo di pensare, che io non condivido, della sinistra che è contraria a questa "guerra", il modo classico di pensare che io identifico in quello che non vuole capire e soprattutto non vuole essere propositivo. E mi spiego. Mi sembra che l'11 settembre il mondo si sia trovato di fronte ad un atto terroristico, sicuramente di

aggressione, e ciò nonostante la sinistra, contraria alla guerra, non si è preoccupata minimamente fino ad oggi di capire, di fronte a questa aggressione, che cosa si debba fare per sconfiggere gli autori di questa aggressione, ossia il terrorismo, ma si è semplicemente preoccupata e stasera ne abbiamo avuto una dimostrazione, di mobilitare l'opinione pubblica su temi di carattere generale; abbiamo sentito citare anche in questo periodo la fame nel mondo, l'ingiustizia o il sempre comodo imperialismo statunitense. Ciò è stato fatto da questa sinistra utilizzando il più classico dei metodi, ossia usando un linguaggio spesso ultra-semplicistico, che ha il solo fine di mobilitare la moltitudine, ossia di incitare la moltitudine a seguire questo pensiero, perdendo di vista il fatto che ogni fenomeno, secondo me, della realtà va visto comunque sotto la lente della causa/effetto; invece questo modo di pensare analizza la realtà sotto la lente dell'effetto, a seguito di esso esprime un giudizio di valore, che non si preoccupa quindi di capire la realtà di fatto esistente, anzi, talvolta, addirittura, la sottace. Un esempio classico mi pare sia rinvenibile nelle parole stesse del Consigliere Strada, il quale, nell'analizzare il fenomeno ha parlato di strumentalizzazione degli Stati Uniti, e quindi, non guardando la realtà dietro al fatto, ma subito subordinando il bombardamento, finalizzandolo ad una eventuale spartizione del nuovo mondo che gli Stati Uniti vorrebbero. Non si legge invece, come secondo me è giusto leggere, il bombardamento come una legittima difesa contro un'aggressione. Un altro esempio di questa inversione di termini nella lettura dell'evento è la stessa citazione dell'articolo 11, mi ricollego a quello che ha appena detto il Consigliere Beneggi. La guerra in questo caso...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Fragata deve cercare di stringere perché ha già superato i 3 minuti.

SIG. FRAGATA MASSIMILIANO (Consigliere Alleanza Nazionale)

Vado a concludere. Concludendo a me comunque sembra che questo modo di pensare abbia il grosso limite di non voler capire e quindi, di conseguenza, e soprattutto, di non sapere fare. Ragionando così secondo noi c'è il grosso rischio di lastricare di buone intenzioni la strada che porta a nuovi attentati terroristici.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono altri interventi? Consigliere Leotta, prego.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Io dico che su un tema di questo genere non si può intervenire dando giudizi e valori a cuor leggero, anche perché tutti abbiamo dimostrato che in questi momenti, prevalentemente a sinistra, io dico sinistra perché la sinistra generalmente discute, dibatte, si divide, si riunisce, ha tutta una serie di elaborazioni personali, abbiamo dimostrato che è difficilissimo nel cuore di ognuno di noi c'è la conquista e una vita per la pace. Dopodiché come questa pace si deve mantenere è tutto da vedere e da valutare.

Allora io dirò soltanto tre cose, perché qui ne sono state dette tante. Generalmente si parla di pace e di manifestazione di pace quando scoppia una guerra, e quando scoppia una guerra è già troppo tardi, perché il concetto di pace così com'è l'abbiamo vissuto in tanti anni oggi non è più possibile, io ritengo che bisogna battersi per come costruire la pace duratura. E allora come costruire la pace duratura quando la politica fallisce, e quando dico che fallisce la politica vuol dire che falliscono tutti gli uomini. Questo atto criminale - l'hanno detto in tanti - è stato un attacco forte all'umanità, e davanti ad un attacco del genere la guerra non è stata una guerra normale, non è una guerra contro uno Stato. Io dico che l'unica motivazione che io mi sono data per questa guerra era che il fallimento del mondo occidentale - perché tutti siamo colpevoli e abbiamo le nostre responsabilità da questo punto di vista - ci ha fatto prendere atto che comunque non si poteva non intervenire, e molto spesso la costruzione, o l'inizio della costruzione della pace avviene anche cercando di limitare il meno peggio. Quando dico io ho accettato in cuor mio questo tipo di soluzione è perché sapevo che c'era uno Stato che era in condizioni anti-democratiche da prima dell'attacco all'America, c'erano delle condizioni di essere umani in condizioni di non dignità umana da prima dell'attacco all'America, come c'erano in altri ambiti e in altre parti del mondo, per cui il mondo occidentale ha le sue responsabilità, ma ho preso atto di una cosa, che l'Europa, che tutto il mondo - non a caso non soltanto l'Italia ma anche gli Stati Europei - hanno incominciare a valutare che dall'11 di settembre o tutto il mondo va verso un altro ordine mondiale, comincia a pensare a quella parte del mondo a cui non abbiamo abbastanza pensato, comincia a pensare che non si può concentrare ricchezza una da una parte e una dall'altra, comincia a pensare che la politica deve pensare veramente a queste cose, comincia a pensare anche agli altri e allora qui bisogna costruire un altro ordine, un ordine mondiale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Tre minuti, le chiedo di stringere.

SIG. LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

In cui l'Europa e non soltanto l'Italia, in cui tutta la politica prende in mano la cosa, e allora dico che vilmente come uomini questo è stato l'unico atto che potevamo fare, perché le manifestazioni di pace fine a sè stesse, senza che si cambi o che si costruiscano percorsi diversi, oggi, davanti a questi atti non servono più e non sono serviti più se non si fanno altre cose. Con coerenza, perché assumendoci anche le nostre responsabilità, cercando di non essere ipocriti, perché come mondo occidentale, certe cose, quando ci fanno comodo le facciamo e altre no: per cui cominciando ad impegnarci fino in fondo perché i capitali, le banche, le questioni economiche e monetarie siano trasparenti, cosa che l'Italia non sta facendo in questo momento, il Governo Berlusconi non l'ha fatto...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Leotta, per cortesia.

SIG. LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Allora io dico che probabilmente non mi sento di condividere in pieno quella mozione, proprio perché ci sono tante contraddizioni che non si risolvono soltanto dicendo che quell'atto di guerra è stato un fallimento. Certo quell'atto di guerra secondo me non ha completato il percorso, ha fatto anche vittime innocenti, bisogna che a fianco a quell'atto, che comunque adesso non può estendersi agli altri Paesi, bisogna che il Parlamento italiano prenda un'altra risoluzione, vada avanti e studi altri atti, la politica e tutta una serie di altre azioni vengano avanti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere Mazzola, prego.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Mi pare che questa mozione costituisca un controsenso con quanto anche i presentatori di questa mozione avevano espresso nel Consiglio Comunale dello scorso settembre, quando è stata portata quell'altra mozione contro il terrorismo e a sostegno della linea intrapresa dal Governo Berlusconi, nell'ordine del giorno per il quale anche Forza

Italia si era attivata con impegno per giungere ad un voto unanime in Consiglio Comunale, proprio perché si voleva dare un segnale chiaro contro il terrorismo e per sostenere con ogni mezzo il raggiungimento di una pace giusta e di una libertà duratura.

Quindi ci dispiace molto vedere che oggi questi nostri sforzi rischiano di vanificarsi con questa mozione, proprio perché essa, involontariamente, lo ammettiamo e precisiamo, e senz'altro inconsapevolmente, non era nell'intenzione dei gruppi che l'hanno presentata, ma di fatto rappresenterebbe una soddisfazione insperata per i terroristi, che sperano e tentano che l'Italia e tutti i Paesi che cercano la pace si dividano. Siamo veramente dispiaciuti perché capiamo che nella competizione fra maggioranza e opposizione tutto sia lecito, ma c'è un limite a tutto. Quando c'è di mezzo la sicurezza nazionale, il pericolo del terrorismo bellico, batteriologico, e finanche nucleare, non si può speculare con una politica pseudo-bonista. Avremmo avuto un gioco facile allora noi di Forza Italia, della Casa delle Libertà, se avessimo messo in evidenza cosa sarebbe successo se fossimo stati ancora governati dal centro-sinistra, tutt'oggi ancora profondamente diviso e spaccato, che ci avrebbe fatto perdere credibilità agli occhi del mondo intero. Ma noi non vogliamo girare il coltello nelle piaghe dell'Ulivo perché ci sta a cuore soprattutto avere il massimo sostegno per le coraggiose scelte intraprese dal Parlamento, per una guerra che nessuno ha voluto, ma che si è resa necessaria per una legittima difesa del nostro Paese e anche di quelli più deboli. Siamo di fronte a criminali internazionali, che hanno commesso crimini contro l'umanità, e chi si sottrae a questa lotta al male, nei fatti ancorché non sia nelle intenzioni, sarebbe come se nel secolo scorso avessero lasciato libero di agire il regime nazista, e in pratica la distruzione delle Twin Towers costituiscono un vero e proprio forno immenso crematorio, con migliaia di morti, come avveniva nei lager.

Oggi come allora la guerra è stata provocata dalla malvagità di estremisti, che con mezzi di becera propaganda, hanno trascinato persone in stato di miseria e in un orrore ancor peggiore.

Per questo invitiamo Rifondazione Comunista e Una città per tutti a riflettere e a ritirare questa mozione, della quale comprendiamo i sentimenti che l'hanno promossa, ma deprecchiamo gli effetti. Certamente la guerra è orribile e nessuno lo mette in discussione, è angosciante, però guardiamo anche come è cambiato lo scenario mondiale con la fine della Guerra Fredda, con U.S.A. e Russia che diminuiscono l'arsenale atomico, la Cina che entra nella World Trade Organization e c'è un impegno per creare finalmente un vero stato palestinese; Kabul inoltre è stata liberata e le im-

magini che vediamo in Tv mostrano le immagini di un popolo che finalmente è stato liberato da una atroce dittatura. Infine - concludendo - lasciateci esprimere una nota di orgoglio per la nostra Nazione che finalmente si sta riscattando agli occhi del mondo, mostrandosi seria, responsabile, capace e leale. Basti vedere l'asse Bush - Blair - Berlusconi, che proprio con l'intervento del Presidente Berlusconi già nel ...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La prego di concludere.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Concludo. Nel meeting di Genova è stato promotore dell'avvicinamento con Putin. Per questo Forza Italia sostiene la stessa linea espressa dalla maggioranza del Parlamento, compresa parte del centro-sinistra che si era espressa concordemente alla Casa delle Libertà. Una scelta difficile ma necessaria, presa non a cuor leggero, ma anche con molto dispiacere, e ci confortano solamente le parole del Papa: "il male e la morte non hanno mai l'ultima parola". Grazie, ho concluso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie. La parola al Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Vado a titoli, visto che i tempi che abbiamo sono scarsi. Sicuramente si vede anche da questi interventi, all'interno del centro-sinistra non c'è esattamente la stessa posizione, ma questo credo che sia un dato di fatto storico, non in termini negativi come disgregazione. Peraltro il voto già ricordato in Parlamento ha portato un voto, se vogliamo maggioranza, ma un voto espresso dalla coalizione del centro-sinistra e dell'Ulivo nella direzione che è già stata ricordata.

Io su questa mozione sono perplesso perché la ritengo inadeguata, però tant'è che sono invitato ad esprimere un giudizio e lo esprimo utilizzando la mozione stessa. Ero anche io alla Perugia Assisi, auspicavo e auspicio che ci fosse presente come tanti, com'è stato ricordato da Porro, anche il gonfalone di Saronno. Ricordo che a quella iniziativa non erano presenti solo i pacifisti della prima, della seconda o dell'ultima ora, c'erano dentro le posizioni più diverse, anche quelli che poi hanno votato al Parlamento.

È una contraddizione presente, relativa alla lettura della fragilità dell'attentato e del tipo di risposta che bisogna dare. È vero che bisogna condannare il pacifismo a senso unico come è già stato ricordato anche stasera, però io vorrei anche chiedere un pacifismo concorrente; chi rimprovera i pacifisti che sono sempre da una parte, che non vanno ad attaccare qualche altro, perché non vi mobilitate anche voi per l'altra parte che soffre eccetera, altrimenti si rischia di essere, insomma è povero il dibattito, e dico voi nel senso che è uscito stasera, ma non è ovviamente solo questo.

Io credo che al di là del giudizio di stasera, che oggi la storia è già diversa rispetto solo a quella di qualche settimana fa. Quello che bisogna dire è che secondo me bisogna riprendere da parte dell'ONU, in ritardo, un minimo di sovranità, di ripresa di soggettività; uno degli aspetti che devono ritornare è ad esempio questa questione della Corte Penale Internazionale, che non è stata attivata, se ne parla da anni, però credo che sia un punto fondamentale per poter riportare all'ONU la sovranità su queste cose; che bisogna organizzare un intervento politico, anche agli aiuti umanitari, perché è vero che si dice è stato un atto contro il terrorismo, contro i dirigenti e non certo contro il popolo, però, per come è stato fatto, sono morti milioni di fedeli del regime, ma anche milioni di persone; insomma, solo ieri solo 600.000 di quelli che sono morti nella fortezza, ma al di là di questo, 600, scusate. Comunque migliaia di persone. Ma quello che volevo dire è l'uso che ne è stato fatto; quando ad esempio sono stati gettati pacchi gialli che erano uguali sia che erano bombe piuttosto che altro, l'ultimo che leggevo su televideo oggi è una piccolezza, però uno di questi pacchi dono, pacchi umanitari è andato a colpire una casa ed è morta una donna che era purtroppo sotto. Quindi è solo un piccolo aspetto rispetto alla tragicità della cosa. Io credo che da oggi bisogna riprendere....

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Pozzi, chiuda grazie.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Finisco. Riprendere la discussione ad un altro livello. Al di là delle valutazioni che abbiamo quello di dire, ad esempio, è già stato detto, solo a pensare all'estensione dello scontro, del conflitto, sarebbe una cosa ancor più tragica rispetto a questa situazione. Fortunatamente alcuni Paesi Europei, anche quelli favorevoli all'attacco, hanno

detto no, perché qui si innesca una ulteriore spirale da cui non se ne esce. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere Marazzi, scusi, in qualità di Consigliere anziano può sostituirmi mentre faccio la mia dichiarazione? Resti lì, comunque mi tenga i tempi. In questo momento è lei il Presidente del Consiglio. Dichiarazione dei Federalisti, partito Federalista.

La guerra non è certo lo strumento più adeguato per dirimere le controversie internazionali. Ma in casi eccezionali, quale quello che attualmente riguarda l'Afghanistan, sembra essere più adatto per far sentire la ragione a chi non ne vuole sapere; questo senza essere una guerra di religione, né espansionistica, ma semplicemente una difesa dei valori di una nostra cultura e civiltà. L'urlo di agonia e le immagini di morte e devastazione, proveniente dalle torri gemelle di New York sono e saranno per sempre un monito verso coloro che fanno dell'eccidio la ragione di vita, fino al sacrificio della stessa vita, in nome di ideali che nulla hanno a che fare con la democrazia. Colpite nel cuore pulsante dell'America, New York, le democrazie occidentali e quelle orientali moderne devono difendersi dall'attacco del terrorismo che oggi è capeggiato dal famigerato miliardario Bin Laden, il quale, invece di usare il suo immenso potere economico per migliorare le condizioni di vita del suo popolo, trova più conveniente appoggiare il regime talebano che ha governato, mantenendo la popolazione afgana nella più totale arretratezza, e creando per le donne un ruolo da paria, confinandole nei burka e impedendo loro perfino di accedere all'istruzione e alle più elementari cure mediche, costringendole a partorire in condizioni assurde per una donna che possa chiamarsi tale. Ricco di mortificazioni e frustrazioni, prima o poi, il capo dei terroristi verrà preso e pagherà di persona, non con una esecuzione sommaria quale lui ha riservato ai forse 5.000, forse più, delle torri gemelle, ma verrà sottoposto ad un regolare processo, con tanto di difensore, perché questa è la democrazia, e perfino un essere quale Bin Laden è e ha dei diritti, perché anche egli è un essere umano, anche se non lo dimostra. I fatti stanno dimostrando che la stessa popolazione afgana non tollerava più la supremazia degli studenti islamici, piuttosto fuori corso, i Talebani, e notevole è stata la velocità dello scioglimento del regime dei Mullha, ormai isolato a poche sacche di irriducibili, per lo più mercenari, che però non disdegnavano di massacrare reporter occidentali armati di penne e macchine fotografiche, per intascare circa 50.000 dollari di ricompensa promessa dai Mullha per ogni occidentale ucciso.

Il testo di questa mozione, pur nobile in alcuni intenti, non ci trova consenzienti perché esprime solo un punto di vista, ed è quindi di parte, e prevede solo ed esclusivamente una passività dell'Occidente che non può che essere deleteria, anche alla luce della Storia con la "s" maiuscola, la storia recente che riguarda nazismo e stalinismo, regimi improntati sul terrore. Due minuti e 57 secondi.

Se non ci sono più interventi possiamo passare alla votazione, è questione di saper fare delle sintesi, come ho già detto quando ho fatto la mia tesi, anzi, le mie tesi perché ne ho fatte tre. ... (*fine cassetta*)...

SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Forza Italia)

.. e allora cerco di riportare il dibattito in una chiave più politica e pragmatica, e mi piacerebbe avere un dibattito con la sinistra questa sera, perché io sentito alcune affermazioni, lo ha ammesso lo stesso Consigliere Pozzi, dove in sostanza, a sinistra, su questo argomento, non c'è una visione comune; giustamente la sinistra dibatte, discute, si separa, ed è un segno di vivacità sicuramente legittimo. Però mi chiedo come su una questione così importante a sinistra non si arrivi ad un punto Comune. Io la riterrei una cosa non piacevole per la sinistra, non costruttiva per questa forza politica, che si candida nell'ottica del bipolarismo a governare il Paese.

Un nodo abbastanza importate da sciogliere, con altre componenti rispettabili; abbiamo apprezzato la moderazione anche a livello nazionale dei Democratici di Sinistra che hanno votato in Parlamento coerentemente con lo schieramento dell'Italia in guerra, e comunque con il sostegno agli Stati Uniti, cosa che invece non è accaduta altrove.

Mi chiedo poi come si concilia la posizione del Consigliere Leotta - che ho ascoltato con interesse - con quella del Consigliere Airoldi, che giustamente sottolineava come tante altre stragi, tanti altri atti terroristici sono rimasti impuniti. Io ho ascoltato un intervento di Fassino, dove si diceva che questo tipo di ragionamento non porta da nessuna parte: se noi non puniamo un intervento terroristico contro gli Stati Uniti, perché altrove non abbiamo avuto la forza o la determinazione di punire altri interventi terroristici altrettanto gravi, non giustifica alcunché. Quindi mi chiedevo questa contraddizione ulteriore, che anche questa sera è emersa, come si concilia. Da ultimo: io non leggo nella mozione di Strada la vera solidarietà completa al popolo americano, perché non si può pensare che un popolo che subisca, una civiltà che subisca un atto e un'aggressione così grave rimanga inerme e non reagisca, non debba reagire e non debba affidarsi a nessun tipo di reazione, convocare tavoli ad altissimi livelli; non credo

che questo sia nella natura e nello spirito del popolo americano, e comunque non si può chiedere al popolo e alla società americana questo tipo di partecipazione, che sicuramente quel popolo e quella Nazione ha manifestato in termini nettamente diversi. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bravissimo, è rimasto nei tempi precisi. Anche io. Ci sono altri interventi? Signori per cortesia, se non ci sono interventi passiamo alla votazione della mozione. Mi spiace, ripeto, lei ha detto che lei conosceva i tempi, conosceva il Regolamento, legga il Regolamento, l'articolo 39, è compreso 5 minuti per il presentatore, poi tutti gli altri Consiglieri possono parlare 3 minuti compresa la dichiarazione di voto. Prego Signori, si può passare alla votazione.

Potrei ritenerla anche una offesa abbastanza grave, comunque soprassiedo a questo. La ringrazio. Evidentemente per lei è un complimento.

La mozione viene respinta con 21 voti, 1 astenuto e 5 favorevoli. Dò lettura dei risultati: 21 contrari, favorevoli Airoldi, Gilardoni, Porro, Pozzi, Strada, astenuti Leotta.

La seduta è tolta, buonanotte a tutti.